AMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edi- del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può iare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti rono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del lo, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare imi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

no di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Redazione: Via S. Pellico 6, I, Amministrazione II p. - Trieste, Sabato 16 Dicembre 1933, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 — Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 4360

L'attività diplomatica internazionale verso una nuova fase

prossimo incontro Mussolini-Simon

la possibilità di una riunione delle quattro Potenze

LONDRA, 15

prossimo viaggio di Sir John n a Roma per incontrarsi col continua a suscitare il più vivo esse in questi circoli. Notevole esse ha pure destato l'odierno tro del Segretario generale della ga delle Nazioni con il nostro sciatore. Avenol recatosi a far a S. E. Dino Grandi, ha avuto n questi un lungo colloquio e stro Ambasciatore lo ha trattenuto anche a colazione. Principale della conversazione è stato la ma della Lega proposta dal glio.

enol, che in mattinata ha avu- nche un colloquio con Baldwin resso al corrente S. E. Grandi risultati dei suoi incontri con i uomini politici inglesi e comin- dal Primo Ministro. Egli si è amento incontrato nel pomeo con Henderson e con questo che la serie dei colloqui sia terta, in quanto Avenol lascierà ra domani per fare ritorno a vra.

Intenzioni del Governo britannico

on lascierà Londra giovedì simo immediatamente dopo l'ag- namento del Parlamento per le natalizie e con la consorte fa- na sosta a Parigi di due giorni, di che si porterà a Capri. Su to viaggio di Simon in Italia il chester Guardian dice:

ussolini è stato informato ufficial- che Sir John Simon si recherà alia. La data dell'incontro non è ra fissata, ma è questo tutto quel- rimane a fare. La verità è che binetto inglese è molto turbato in to al fallimento dei negoziati bi- ali sul disarmo e manda ora Sir Simon per fare un ultimo ten- o per salvare la situazione duran- breve periodo di tempo precedente unione dell'ufficio di presidenza Conferenza del disarmo.

mon, tra le altre cose, dirà a olini che il Governo britannico è revole all'idea di una genuina ri- della Lega delle Nazioni. Uno principali obiettiiv del Ministro quello di accertare con precisio- ciò che Mussolini realmente pensa uesta riforma».

sua volta la *Morning Post*, non conferma quanto sopra, ma ag- ge testualmente:

tratta di una nuova mossa del rno britannico per vedere di sal- la moribonda Conferenza del di- o. Questa mossa potrebbe risolver- lla proposta convocazione di una one delle quattro Potenze firma- del Patto Mussolini».

ntinuando, il giornale ricorda gran parte dell'opinione pubbli- francese vorrebbe la continuazio- della Conferenza anche senza la mania, o magari senza l'Italia, l'Inghilterra non è affatto di ta opinione. Non rimane dun- altra alternativa che proporre onvocazione di un convegno a tro per un'eventualità molto abile e anzi si ha ragione di cre- che il Governo britannico invo- à senz'altro il Patto Mussolini, uale prevede la discussione del lema del disarmo qualora la ferenza fallisse nei suoi scopi.

usso degli uomini di Stato a Roma

nuovo viaggio del Ministro de- Esteri a Roma fa ricordare alla ning Post che Mussolini, pur muovendosi da Roma, è il Ca- del Governo nel mondo che rice- più visite di Primi Ministri e di stri. E qui il giornale fa un lun- elenco di tutti i Ministri che si incontrati a Roma nel corso di l'anno.

Daily Telegraph pubblica un ar- o sul problema della riforma S. d. N. Dopo aver rilevato che ol ha ammesso in un suo re- discorso la progressiva perdita restigio e di autorità che la S. ha subito, il giornale dichiara è innegabile che la crisi della è oggi grandissima e cita le le di Mussolini al Consiglio del- orporazioni e quelle del delibe- del Gran Consiglio. Egli am- che in una serie di casi la S. ha operato con una certa effi- za, come ad esempio nel conflitto la Polonia e la Lituania, la Jugo- a e l'Albania, la Turchia e ak, la Bolivia ed il Paraguay, come afferma che bisogna rico- ere che qualche effetto la Lega vuto per quanto riguarda il mi- o trattamento delle minoranze. rda poi che sir Erich Drummond atto rilevare che la S. d. N. può e tanto potente quanto i Go- che la compongono vogliono essa sia, ma dopo aver conside- tutto ciò, il giornale mette in ri- che la regola della unanimità aralizzato la Lega nelle questio- più importanti, che le gelosie tra otenze, così come l'armeggiare i corridoi per procurarsi amici- e clientele, hanno gravemente iudicato il prestigio di Ginevra, l'Italia e la Germania hanno in- olamente ragione quando met- in rilievo che una delle princi- debolezze della Lega è data dal- nnessione tra il Patto ed i trat- di pace, così come dalla ecces- influenza che esercitano gli Sta- inori e che in particolare ha im- to un normale processo di revi- dei trattati.

Entrambe queste critiche, continua ornale, fanno sorgere questioni che tano formidabili difficoltà. Si può altro dire che il riconoscimento della necessità di una riforma della Lega si va sempre più largamente diffondendo e che, del resto, lo stesso Presidente Wilson, malgrado tutti i suoi errori, cercò di creare disposizioni che consentissero di rivedere i trattati ed il Patto della Lega».

In conclusione il giornale dichiara che, pur ammettendo i gravi fallimenti della Lega nel campo politico, non bisogna dimenticare l'utile opera da essa svolta nel campo umanitario.

In un lungo articolo intitolato «Downing Street e Ginevra» la rivista *Spectator* deplora che il Governo britannico non abbia saputo prendere immediatamente una posizione netta e precisa, di fronte alle decisioni del Gran Consiglio per la riforma della Lega che pur non essendo delle proposte formali, hanno avuto nel mondo una larghissima ripercussione e grandi effetti morali.

«Le idee generali di una riforma, così come il Duce la concepisce, continua la rivista, sono chiare. Alcune di tali idee riscuotono indubbiamente il generale consenso, altre, come quella di imporre al mondo l'autorità esclusiva delle grandi Potenze non devono essere adottate dall'Inghilterra. Quando il Duce domanda che la Lega sia separata dal trattato di Versailles, egli riscuote le simpatie quasi universali, poichè tale connessione è oggi una tragica ironia».

Il viaggio di Simon in Italia è stato oggetto di discussioni anche quest'oggi in seno allo speciale Comitato di Gabinetto incaricato del problema del disarmo, e alla cui riunione presero parte lo stesso Ministro e l'Ambasciatore britannico a Berlino arrivato qui ieri. L'Ambasciatore ha riferito lungamente sui suoi recenti incontri con Hitler e von Neurath a Berlino.

Giovedì il Parlamento si aggiornerà per le ferie natalizie e in quel giorno saranno fatte dichiarazioni alla Camera dei Comuni sul problema del disarmo. Ma naturalmente si prevede che nelle dichiarazioni il Governo non potrà essere che molto generico. Accanto al problema del disarmo quello della Lega continua ad alimentare le discussioni della stampa inglese, la quale si pronuncia sempre più in senso favorevole.

Tre avvenimenti

ROMA, 15

La cronaca politica europea è caratterizzata in questo momento da tre fatti: la conclusione della visita di S. E. Suvich a Berlino, l'annuncio della prossima visita di Sir John Simon a Roma per incontrarsi con Mussolini e il viaggio di Benes a Parigi.

La Francia e gli alleati irrequieti

I primi due si completano, il terzo ha tutt'altro carattere. Mentre la politica mussoliniana tende con successive chiarificazioni a ristabilire punti di incontro fra le maggiori Potenze per restituire ad esse la possibilità di un lavoro solidale, nelle capitali della Piccola Intesa e in alcuni settori francesi si ravviva una battagliera politica di intransigenza. E' nota la politica, almeno verbale, della Piccola Intesa, che minaccia la forza per sostenere i suoi pretesi diritti e sono altrettanto note le affini espressioni nell'attitudine ufficiale francese. Le dichiarazioni di Paul Boncour non riconoscono ancora la necessità generalmente sentita della riforma societaria. Il Governo francese ha d'altra parte già informato gli altri Governi di non poter accettare, come base di discussione nel problema degli armamenti, le richieste avanzate da Hitler nei suoi recenti colloqui con l'Ambasciatore di Francia François Poncet e, secondo il *Petit Parisien* infine, già nel primo colloquio di Benes a Parigi, sarebbe stato affrontato il problema del consolidamento del sistema francese delle alleanze.

Osserva in proposito il *Giornale d'Italia* che si può tuttavia esitare a credere che la Francia, nonostante le debilitanti difficoltà politiche interne, si lasci prendere la mano dalle pericolose impazienze dei Paesi minori e si avvii con disinvoltura per una strada che cristallizzi in rischiose posizioni fuori del concerto delle maggiori Potenze e dei loro compiti generali.

Una dottrina pericolosa

Si può anche esitare a credere che la Francia voglia assumersi intera la responsabilità della risurrezione già in atto, a smentita delle recenti dichiarazioni del signor Benes, dei vieti metodi prebellici caratterizzati, non già dalla naturale preminenza delle grandi Potenze, ma dalle alleanze militari con le loro clausole segrete e i loro scopi misteriosi e da una costante frattura in blocchi avversi della comunità politica europea. Più si afferma intanto il diritto della forza per la cosiddetta sicurezza e più si legittima di fronte alle Potenze del mondo la richiesta germanica della restituzione di una equivalenza di mezzi militari. Anche un sommario senso di giustizia del mondo non può accettare la dottrina della libertà dell'amplificazione degli armamenti rivendicata da un gruppo di Paesi già formidabilmente armati e del contemporaneo rifiuto della stessa libertà opposta ad un altro gruppo di Paesi ancora disarmati.

Se una Francia debole, come affermano le *Narodni Listi*, è un maggiore pericolo per la pace, una Germania debole può anche essere un incoraggiamento alla guerra per la Francia e i Paesi affini. La dottrina della guerra preventiva, già accreditata in Francia nei primi mesi dell'anno in taluni ambienti militari e politici, vi affiora infatti oggi nelle fanfare della più accesa stampa alleata.

Quanto alla visita dell'on. Suvich a Berlino, il *Giornale d'Italia* scrive:

«Per quanto fossero reciprocamente chiarite nei rispettivi riguardi le linee dell'Italia e della Germania sui massimi problemi in corso, l'incontro di Berlino è servito a precisarlo e coordinarlo in vista di una fattiva politica per l'intesa europea. Non c'è bisogno di dire che fuori di questo scopo generale non si è trattato, nel dominio politico, di alcun accordo particolare. La volontà dell'Italia mussoliniana è al riguardo più che nota. Essa rimane quella che si è espressa nello spirito e nella sostanza del Patto a quattro. Ma l'Italia non può permettere che perdurino in Europa condizioni pericolose le quali perpetuino e inaspriscano i conflitti fra la Germania e la Francia e paralizzino qualsiasi tentativo di ricostruzione dei normali rapporti europei».

«Cambiare strada»

Le polemiche riaccese a Parigi

dalla visita di Benes

PARIGI, 15

Il signor Benes ha continuato oggi i suoi colloqui parigini e dopo aver fatto visita al signor Daladier, Ministro della Guerra, e al sen. Berenger, presidente della Commissione degli Esteri del Senato, ha avuto alla fine del pomeriggio un nuovo colloquio con il signor Paul-Boncour. Precedentemente il signor Benes aveva fatto alcune dichiarazioni al *Temps*, scusandosi di essere costretto a rimanere nel campo generico «per non ostacolare — egli dichiarava — il Governo francese nella sua azione diplomatica nel momento attuale».

La sostanza di queste dichiarazioni è che il Ministro cecoslovacco ha fatto «con il signor Chautemps e con il signor Paul-Boncour un esame d'insieme dei problemi dell'ora presente», o che ha parlato con i suoi interlocutori «soprattutto della Società delle Nazioni».

La S. d. N. tabù

Su questo problema vitale il sig. Benes ha evitato naturalmente di dire quali sieno state le opinioni espresse da Chautemps e da Paul-Boncour, ma non si è fatto scrupoli di ripetere le proprie idee, che sono anche quelle del signor Titulescu e dei Governi della Piccola Intesa.

«Per noi — egli ha detto — non si pone l'alternativa: Società delle Nazioni qual'è o Società delle Nazioni riformata. La Società delle Nazioni per noi è la Società delle Nazioni quale essa è attualmente o nulla, perchè io temo troppo che se si tocca la Società attuale, di essa non finisca per restare più niente».

Benes ha avuto cura di aggiungere che questa opinione «non era diretta contro nessuno, ma ispirata da considerazioni di principio di carattere generale» e di ricordare infine che il suo viaggio a Parigi era stato deciso prima che la questione della riforma della Società delle Nazioni venisse sollevata. In ultimo Benes ha fatto il tradizionale e sperticato elogio della solidità della Piccola Intesa. Ma è evidente, salvo sui giornali di destra e sugli organi che trattano della politica estera secondo i temi obbligati, che la visita di Benes a Parigi non entusiasma in modo eccezionale nessuno; lo si può giudicare dall'estremo riserbo degli ambienti diplomatici e anche della grande stampa d'informazione, che si limita a pubblicare le dichiarazioni del Ministro cecoslovacco e la cronaca delle visite. Solo il *Temps*, in un editoriale commenta la visita di Benes per ripetere certi temi tradizionali, quale l'inquietudine della Polonia e della Piccola Intesa e la continuazione dell'opera di collaborazione della Francia con i suoi amici e alleati e infine la difesa della Società delle Nazioni nella sua forma attuale e il mantenimento dei trattati.

Informazioni e giudizi

Ma stando invece all'*Echo de Paris*, se questa sarebbe stata la conclusione cui Paul Boncour e Benes sarebbero giunti nel senso di salvaguardare la uguaglianza di tutte le Nazioni, i due interlocutori si sarebbero tuttavia trovati d'accordo sulla possibilità «di ammettere emendamenti capaci di aprire la via ad una cooperazione internazionale più stretta, non solo fra le grandi Potenze, ma anche fra tutti gli Stati membri della Società delle Nazioni».

Chi ha ragione fra Pertinax, generalmente bene informato, e Benes? In ogni caso la venuta di Benes a Parigi, se ha rinfrancato tutte le aspirazioni nazionaliste, ha proprio per quanto riguarda la Società delle Nazioni e la politica estera della Francia rinnovato anche l'ardore polemico di coloro che chiedono che la Francia cambi strada:

Saint Brice, nell'editoriale del *Journal*, proclama oggi ancora una volta che è perfettamente inutile cercare di impedire la riforma della Società delle Nazioni, dal momento che il principio di questa riforma è già acquisito (benchè sia avvertito che Saint Brice finisce poi per ragionare come i nazionalisti rimpiangendo che non si possano prendere sanzioni contro la Germania).

Notre Temps pubblica contemporaneamente un violento articolo contro la Polonia, accusandola di essere venuta meno ai doveri dell'alleanza con la Francia e sullo stesso giornale esce pure oggi un articolo del deputato Borel, che è una larvata accettazione delle decisioni del Gran Consiglio. Il Borel ammette infatti tutti i difetti della Società delle Nazioni e, se ne difende l'universalismo fonte di tanti guai, è disposto però a riconoscere un organismo europeo più concentrato e più gerarchico, organismo la cui idea particolarista crede di trovare nelle aspirazioni italiane di riforma della Società delle Nazioni e che dal canto suo egli mette in parallelo con l'idea dell'Unione europea lanciata in altri tempi da Briand.

Il patto italo-russo in vigore

Lo scambio delle ratifiche a Mosca

MOSCA, 15

Il Commissario del popolo agli Esteri Litvinoff e il r. Ambasciatore d'Italia Attolico hanno proceduto oggi allo scambio delle ratifiche del patto di amicizia, di non aggressione e neutralità firmato a Roma nel settembre scorso fra l'Italia e l'U.R.S.S. Il patto è entrato con ciò in vigore.

Roma e il patto di Rio

Nuovi commenti brasiliani

RIO JANEIRO, 15

Il *Minas Geraes*, importante organo dello Stato omonimo, sottolinea in un articolo l'ampia ripercussione dell'adesione italiana al patto antibellico di Rio de Janeiro.

«L'Italia, dice il giornale, dà all'Europa un esempio riaffermando il proposito di non ricorrere alle armi per la tutela degli interessi e confida la soluzione delle controversie ai Tribunali arbitrali. I brasiliani accolgono il gesto della nobile Nazione latina con enorme simpatia, tanto più viva in quanto vedono che l'Italia si conduce in questa circostanza in perfetto accordo con la politica estera sudamericana».

El *Diario de Noticias* di Rio de Janeiro, ritornando sull'argomento, nota l'alto significato dell'adesione italiana particolarmente per i termini cordiali nei quali fu fatta e perchè farà seguire quella degli Stati Uniti, della Spagna, del Portogallo, dell'Olanda e degli Stati Scandinavi. Così il patto rappresenta un progresso su quello Briand-Kellog e sta raggiungendo l'universalità che il Brasile sognò di dargli, ampliando la prima proposta che lo faceva interamente americano, per applicarlo invece all'adesione di tutti gli Stati.

La grande "Casa d'Italia,,

che sorgerà a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 15

Nei locali della R. Ambasciata ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato i maggiori esponenti della collettività italiana, un gruppo di autorità della città e dello Stato e numerosi architetti, artisti e giornalisti della capitale per prendere conoscenza dei bozzetti e dei progetti della nuova grande «Casa d'Italia» che sorgerà a Rio. La riunione è stata presieduta dall'Ambasciatore Cantalupo e il progettista architetto Clemente Busiri Vici, di Roma, incaricato dalla Direzione generale degli italiani all'estero ha presentato e illustrato il progetto, che è ispirato a criteri modernissimi. Il grande edificio consterà di otto piani e comprende un teatro, una grande piscina da nuoto, sale per il Fascio e per le società italiane, la sede dell'Istituto di cultura, la libreria italiana e la sede delle scuole elementari e medie. Il progetto ha suscitato grandi consensi. La casa d'Italia sorgerà in uno dei punti più suggestivi della capitale, sull'Avenida Santos Dumont in riva al mare. La costruzione sarà iniziata nei prossimi giorni e sarà ultimata in diciotto mesi. Le autorità brasiliane hanno già dato l'approvazione al progetto, che suscita molto interesse anche nella stampa.

L'Argentina firmerà il Patto Kellogg

BUENOS AIRES, 15

Il Governo ha autorizzato il Ministro degli Esteri a firmare il Patto Kellogg in cambio della firma da parte degli Stati Uniti del Patto di non aggressione dovuto all'iniziativa dell'Argentina.

Dopo la vittoria paraguayana

Imminente tregua nel Chaco

per l'intervento dei Governi sudamericani

BUENOS AIRES, 15

E' confermato che le truppe paraguayane si sono impadronite anche del forte di Saavedra. Da fonte ufficiosa si annuncia che il fortino Munoz è stato incendiato; ciò fa supporre che le truppe boliviane lo abbiano abbandonato.

L'argomento che suscita maggior interesse a Montevideo nei circoli della Conferenza panamericana è sempre il conflitto per il Chaco. La Commissione del Chaco ed il Segretario degli S. U. hanno deciso di dichiarare che la Conferenza si sforzerà di risolvere il conflitto. Frattanto si tengono attive riunioni tra i Ministri degli Esteri ed i delegati per giungere alla conclusone di un armistizio fra i belligeranti. I circoli bene informati credono sapere che i passi del dott. Terra, Presidente della Repubblica dell'Uruguay e delle Cancellerie dell'Argentina, del Brasile e del Cile per risolvere il conflitto del Chaco, sono sulla buona via. Si spera di giungere ad una tregua prima della fine dell'anno.

Da La Paz giunge notizia che il Generale Penarranda ha chiesto al Presidente della Repubblica boliviana di accordare i massimi onori al Generale Kundt, in riconoscimento della sua opera altamente disinteressata.

Le dimissioni del Governo spagnolo

MADRID, 15

Il Presidente Alcalà Zamora ha accettato le dimissioni del Gabinetto. *(United Press).*

Il Giappone prepara rappresaglie

contro il boicottaggio delle sue merci

TOKIO, 15

Il Ministro delle Finanze ha dichiarato che nella prossima sessione della Dieta verranno presentati dei progetti di legge per il controllo sulle esportazioni e per la tariffa doganale di rappresaglia contro i Paesi che applicano dazi speciali contro le merci giapponesi.

La missione militare cinese a Genova

GENOVA, 15

Proveniente da La Spezia è qui giunta la missione militare cinese.

Le Heimwehren fermamente decise

a realizzare il loro programma

VIENNA, 15

In un comunicato diramato questa sera a proposito del convegno dei capi delle Heimwehren austriache si dichiara che le Heimwerhen sono compatte dietro il loro capo Starhemberg e fermamente decise a realizzare il loro programma che è quello del Fascismo austriaco, combattendo e abbattendo ogni resistenza. Le Heimwehren continueranno la loro lotta contro la democrazia corrotta e contro il marxismo in tutte le sue manifestazioni.

Il Cancelliere dott. Dollfuss ha partecipato al convegno e si sarebbe dichiarato d'accordo su due punti del programma fascista delle Heimwehren: 1. Per quanto riguarda l'azione contro la socialdemocrazia, a partire dalla nomina di un commissario governativo fino al completo scioglimento del partito socialista; 2. Esclusione di tutti gli uomini di parte, quindi anche dei rappresentanti cristiano-sociali dagli affari del Governo ed applicazione del principio gerarchico.

Il viaggio di Maximos

LONDRA, 15

Il *Times*, annunciando che il Ministro degli Esteri greco ha lasciato sabato Atene per Parigi e si fermerà a Roma per uno scambio di conversazioni, afferma che, di ritorno da Parigi, egli intenderebbe fermarsi a Belgrado.

Espansione del Fascismo nel mondo

Lo Stato lituano si organizza

secondo l'esempio italiano

CAUNAS, 15

Si è aperto oggi il congresso dell'Unione nazionale, i cui capi detengono il potere dal dicembre 1926. Il capo dell'Unione Presidente della Repubblica Smetona, calorosamente acclamato dai congressisti, ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver tratteggiato un quadro della situazione internazionale dal punto di vista politico ed economico e sottolineata la crisi che imperversa in tutti i campi, in tutti i Paesi, ha fatto una esposizione sulla situazione politica italiana, pronunciandosi per un sistema di Governo autoritario che, pur tenendo conto dei principi seguiti da un sistema straniero, si basi sulla tradizione nazionale lituana e sulle condizioni speciali della vita del Paese.

Il Presidente ha lasciato comprendere che la formazione della futura rappresentanza nazionale sarà basata sui gruppi economici e culturali organizzati della Nazione, eliminandosi in tal modo la formula liberale della rappresentanza a mezzo di partiti politici. Il congresso ha modificato lo statuto dell'Unione nazionale, introducendo in tutti i gradi il principio autoritario e proclamando il Presidente Smetona capo supremo della Unione stessa.

Il versamento dell'Italia agli S. U.

e lo scambio delle note fra i due Governi

ROMA, 15

Ecco il testo delle note scambiate tra il Governo italiano e il Governo degli Stati Uniti, in relazione alla scadenza del 15 dicembre.

Nota diretta il 9 dicembre dall'Ambasciatore d'Italia a Washington al Dipartimento di Stato:

«Ho l'onore di informare l'Eccellenza Vostra, d'incarico del mio Governo che, richiamandosi a quanto ha fatto oggetto della nota diretta da questa Ambasciata a codesto Dipartimento di Stato il 14 giugno u. s. relativamene al debito di guerra, il Governo italiano si propone di fare alla scadenza del 15 dicembre p. v. al Governo degli Stati Uniti un ulteriore pagamento di un milione di dollari come riconoscimento del debito, in attesa di un regolamento finale.»

Nota diretta il 12 dicembre dal Dipartimento di Stato alla Ambasciata d'Italia a Washington:

«In risposta alla nota di V. E. del 9 corrente ed alle sue precedenti comunicazioni verbali relative alla questione del debito del Governo italiano verso il Governo degli Stati Uniti sono incaricato dal Presidente di comunicare che è stato preso atto dell'intenzione del vostro Governo di fare il 15 dicembre prossimo, come il 15 giugno scorso, un ulteriore pagamento di un milione di dollari come riconoscimento del debito in attesa del regolamento finale. Il Presidente fa presente che non è nelle sue facoltà di ridurre o annullare il debito esistente verso gli Stati Uniti e che, come Presidente, egli non ha il potere di alterare le modalità dei pagamenti contemplati dall'accordo in vigore. Tale potere appartiene al Congresso. Il Presidente dichiara tuttavia che, in considerazione di quanto avete fatto presente e del pagamento e del riconoscimento del debito egli non ha alcuna esitazione personale e dichiara che non considera il Governo italiano come inadempiente («in default»).»

In conformità di tali note il Governo italiano ha provveduto a far versare oggi alla Tesoreria degli Stati Uniti un milione di dollari.

Il pagamento effettuato dall'Inghilterra

LONDRA, 15

L'Agenzia *Reuter* comunica che il Governo britannico ha effettuato oggi a Washington il pagamento parziale della rata del debito di guerra in sette milioni e mezzo di dollari.

La stabilizzazione del dollaro

I colloqui con le banche europee

suscitano vivo interesse in America

WASHINGTON, 15

L'annuncio dato dal signor Morgenthau, Ministro interinale del Tesoro, dei primi contatti fra la Banca federale di New York e le banche centrali di Europa, per una eventuale stabilizzazione del dollaro, ha sollevato vivissimo interessamento nei circoli finanziari e politici. Soprattutto si fanno ipotesi sulla quota di stabilizzazione, ma in effetti non vi è alcun elemento che permetta di fare pronostici con sufficiente approssimazione.

Punti oscuri

Non è da escludere che la quota di stabilizzazione non sia stata ancora fissata ed anzi i contatti con le grandi banche europee lasciano supporre che si voglia appunto fare uno studio preliminare della situazione per poter prendere poi una decisione. Nè è facile d'altra parte prevedere quando la stabilizzazione potrebbe avvenire. Quello che è verosimile è che se il Governo si proponesse di giungere alla stabilizzazione arrivando prima alla massima svalutazione del dollaro nella misura autorizzata dal Parlamento e cioè del 50 per cento, seguendo il sistema attuale dei graduali ribassi, occorrerebbero, secondo un calcolo fatto dall'*United Press*, altri sei o sette mesi.

Qualche cosa di più preciso riguardo alla politica monetaria del Governo potrà forse affiorare dalla discussione che fra qualche giorno tenteranno di provocare al Parlamento i senatori e i deputati aderenti al «gruppo inflazionista». Questi parlamentari si propongono infatti di insistere perchè la politica monetaria di Roosevelt venga precisata e chiarita. Come è facile immaginare, nè alla Casa Bianca nè al Ministero del Tesoro si fanno indiscrezioni circa il proposito di Roosevelt di arrivare oppure no al massimo della svalutazione consentito dall'autorizzazione parlamentare; ma autorevoli osservatori, a Washington come a Wall Street, prevedono che alla fine si arriverà al dimezzamento del dollaro rispetto all'oro.

Teoricamente il dollaro prima del 1933 aveva un valore corrispondente a «grani» 23.22 di oro fino col prezzo dell'oro fissato teoricamente a dollari 20.67 l'oncia; quindi con la svalutazione del 50 per cento l'oro verrebbe ad avere un valore di dollari 41.34 l'oncia. Il prezzo fissato dal Sindacato per la ricostruzione finanziaria per gli acquisti di oro è stato fino a ieri di dollari 34.01, mentre quando il 25 ottobre scorso ebbe inizio la politica degli acquisti dell'oro il prezzo fu stabilito in dollari 31.36. In poco più di un mese e mezzo l'aumento è stato quindi contenuto nel limite di dollari 2.60. E' perciò evidente che se si dovesse giungere a 41.34 l'oncia e cioè alla svalutazione del dollaro fino al 50 per cento, occorrerebbero con l'attuale sistema parecchi mesi.

Riserbo alla Casa Bianca

Il Governatore della Banca della Riserva federale di New York, Harrisot e il presidente dell'Ufficio della Riserva federale Black hanno conferito separatamente col Presidente Roosevelt, discutendo gli aspetti economici, finanziari e giuridici della questione monetaria. A quanto si afferma, non si prevede per il momento alcun nuovo provvedimento circa il programma monetario. Alla Casa Bianca si mantiene il massimo riserbo.

Stephen Early, segretario aggiunto di Roosevelt, e Harrison, hanno discusso sulla continuazione degli acquisti di oro ed hanno dichiarato che i giornalisti sono in errore quando parlano di stabilizzazione immediata o prossima. Early ha detto che gli acquisti d'oro continueranno. Tutte le informazioni relative a trattati o accordi anglo-americani circa l'oro sono inesatte.

Il corrispondente da Washington del *Chicago Daily News* ha raccolto la voce che il Generale Johnson abbandonerebbe il posto di amministratore della ricostruzione nazionale

L'industria vinicola negli S. U.

ROMA, 15

Mandano da New York che, in conseguenza della ripresa intervenuta nell'industria vinicola degli Stati Uniti per la revoca del regime proibizionistico, si segnala una grande scarsezza di fustame, nonostante che gli Stati Uniti siano stati finora fornitori di legnami di quercia per botti e barili al mondo intero.

Un prestito di 10 miliardi

sarà emesso in Francia nel 1934

PARIGI, 15

L'*Echo de Paris* annuncia che prossimamente, e al più tardi nel febbraio del 1934, verrà emesso in Francia un prestito di 10 miliardi di franchi destinato a far fronte a considerevoli scadenze del debito fluttuante e di altre obbligazioni che si produrranno nel corso dell'annata, in cui devono fra l'altro scadere le obbligazioni 6 per cento, emesse per la ricostruzione delle regioni liberate e i Buoni del Tesoro decennali, per un complesso di 10 miliardi di franchi emessi nel 1924.

La Russia acquisterebbe in Spagna

merci per 100 milioni di pesetas

MADRID, 15

Il settimanale finanziario di questa città pubblica di aver appreso da fonte assai autorevole che l'Unione sovietica è disposta ad acquistare in Ispagna da 75 a 100 milioni di pesetas di merci spagnole, purchè la Repubblica acquisti un quantitativo pressochè analogo di merci russe, soprattutto grano, legname e petrolio. *(United Press).*

Disciplina fascista della produzione

Un accordo tra i fabbricanti

di cioccolata e cacao

TORINO, 15

Da più di dieci anni tra gli industriali fabbricanti di cioccolata e di cacao si discuteva sull'opportunità di accordi per una disciplina del mercato di tali prodotti, per frenare la dannosa concorrenza e per reagire contro la tendenza al prodotto meno fine. La realizzazione di tali accordi, divenuti necessari data la situazione economica di questi ultimi anni, è stata resa ora possibile mercè lo spirito nuovo di collaborazione e di solidarietà che il Regime fascista ha saputo infondere in tutti, e le direttive date dal Capo del Governo all'economia del Paese particolarmente con il recente discorso al Consiglio delle Corporazioni.

In questi giorni infatti un accordo preliminare è stato stipulato a Torino dalle maggiori ditte fabbricanti di cioccolato e cacao con l'assistenza della Federazione nazionale fascista dell'industria dolciaria. S. E. il Prefetto della Provincia di Torino ha ricevuto i firmatari e, udita la loro relazione, si è molto compiaciuto per gli intendimenti e la finalità che animano le ditte iniziatrici dell'accordo. Quest'accordo, che sarà a mano a mano esteso ad altre ditte, costituisce per ora il primo nucleo, suscettibile di più ampi sviluppi, per completare nel campo delle intese economiche quella disciplina della produzione e dei prezzi che, tanto nell'interesse del produttore, quanto nell'interesse del consumatore, già fu iniziata dall'opera legislativa del Governo con la nuova legge sul cioccolato e cacao, che è appunto entrata recentemente in vigore.

Per le Corporazioni di categoria

del credito e risparmio e delle assicurazioni

ROMA, 15

Presso la Confederazione Fascista del Credito e dell'Assicurazione, si è riunito per la seduta d'insediamento il Consiglio Nazionale, il quale ha proceduto al rinnovamento delle cariche. Il Consiglio ha confermato alla presidenza della Confederazione l'on. Bianchini ed ha nominato vicepresidenti il sen. Conti e l'on. Redenti.

L'on. Bianchini ha esposto all'assemblea la parte presa dalla Confederazione ai lavori preparatori per la costituzione delle Corporazioni, richiamando la risoluzione approvata dalla sezione del credito nel settembre scorso. Ha poi illustrato il voto del Consiglio Nazionale e il testo della legge approvata dal Gran Consiglio, mettendone in evidenza l'importanza e la portata innovatrice. Il Consiglio ha chiuso la discussione approvando per acclamazione un ordine del giorno, il quale dà mandato alla presidenza di svolgere le pratiche per la costituzione di una Corporazione del credito e del risparmio e della Corporazione della assicurazione con carattere di rappresentanza integrale delle categorie. La assemblea ha preso atto ed ha approvato la relazione sull'attività sindacale organizzativa e corporativa svolta nel decorso anno. Una particolare raccomandazione è stata deliberata per appoggiare il concorso alle Opere assistenziali del Partito.

Il Comitato di presidenza venne ricevuto dai Sottosegretari di Stato onorevoli Biagi e Asquini, ai quali vennero presentate la relazione e la risoluzione approvate.

La Mostra della Rivoluzione esaltata

da un giornalista francese

PARIGI, 15

Condroyer, uno dei più brillanti giovani giornalisti francesi invia da Roma al *Journal* un importante articolo sulla Mostra della Rivoluzione Fascista. Il giornalista, attraverso la palpitante descrizione delle impressioni di insieme raccolte durante la visita delle sale dove sono riuniti i documenti più significativi della Rivoluzione, esalta l'ineluttabile forza di emozione e di comprensione alla quale non può sottrarsi il visitatore, anche se straniero, anche se digiuno di quelle che furono le gesta e i sacrifici delle Camicie Nere. Sulla tecnica seguita dagli organizzatori della Mostra, Emilio Condroyer afferma che l'esposizione crea un tale ambiente che la stessa iconografia resta tragicamente esaltata. Le spoglie insanguinate di tutti i fascisti uccisi per la causa della rinascita della Patria, le camicie sulle quali il sangue fu cosparso, gli oggetti familiari perforati dai proiettili prendono su tale sfondo un significato patetico di reliquie.

Tra Esercito e Milizia

Gli organi di collegamento

ROMA, 15

Similmente da quanto è avvenuto da parte dell'Esercito che ha creato un proprio organo di collegamento con la Milizia affidando tale delicato incarico alla medaglia d'oro Generale Pizzarello, la Milizia ha costituito il proprio ufficio di collegamento presso il Ministero della Guerra affidandolo al console Navarra Viggiani, cinque volte decorato al valor militare, vecchio maggiore degli arditi e squadrista della vigilia.

I francobolli dei Giochi universitari

ROMA, 15

Giusta il disposto del R. Decreto 13 luglio 1933, n. 945, la validità dei francobolli emessi a ricordo dei Giochi universitari internazionali di Torino cesserà col 1.o gennaio 1934-XII, e i francobolli stessi non potranno essere cambiati con altri in corso di validità.

"L'Armata azzurra,, proiettata a Tokio

TOKIO, 15

A cura dell'Associazione aviatoria imperiale è stato proiettato dinanzi ad un folto pubblico il film «L'Armata Azzurra». La proiezione è stata preceduta da un discorso del presidente dell'Associazione, che è stato seguito da una conferenza del prof. Shimoi. Erano presenti anche l'Ambasciatore d'Italia Auriti col personale dell'Ambasciata. Il film sarà proiettato nelle maggiori sale.

La seduta al Senato

I provvedimenti per Venezia

ROMA, 15

La seduta ha inizio alle ore 16. Presiede FEDERZONI. Presta giuramento il sen. Etna presentato dai senatori De Bono e De Vecchi.

Si discute quindi il disegno di legge concernente la concessione alla città di Venezia di un concorso straordinario di lire 4.800.000 per una volta tanto a carico dello Stato per l'integrazione del bilancio. MARCELLO, dopo aver ringraziato il Governo per il provvedimento dichiara di voler richiamare di nuovo l'attenzione su Venezia della quale ancora non si è arrestata la decadenza, almeno in quanto essa ha di più bello.

Osserva che dalla caduta della Repubblica ad oggi numerosi sono i palazzi andati in rovina, o per incuria degli uomini o per rapacità di dominatori stranieri o per mancanza di famiglie abbastanza ricche per abitarvi. Occorre pertanto promuovere ed approvare quanto può valere per salvare Venezia da questa grave minaccia perchè, o si provvede in tempo, o fra una cinquantina di anni ben poco potrà sopravvivere di una città già celebre per i suoi superbi edifici. Già in un suo precedente discorso l'oratore aveva, a questo scopo, formulato la proposta di costituire appositi enti; raccomanda ora questa proposta all'esame di chi ama, non soltanto la monumentalità di Venezia, ma la monumentalità dell'Italia tutta. Il concorso straordinario dello Stato al bilancio del Comune può in certo modo essere considerato un risarcimento dei danni di guerra perchè, quando la difesa venne portata al Piave, moltissime ricchezze ed attività locali si trasferirono altrove senza più ritornare a Venezia dopo la guerra. Ciò senza considerare l'aumento di spese contemporaneo alla riduzione delle entrate comunali e la necessità di supplirvi con debiti che gravano tuttora pesantemente sul bilancio.

Come indice delle condizioni in cui si trova la città possono essere considerati, da un lato la riduzione del consumo di energia elettrica per l'illuminazione, dall'altra i 4000 vani sfitti e l'enorme numero di avvisi di mora che si verificano alla scadenza di ogni rata di imposta. I pignoramenti per imposte non pagate vengono sospesi soltanto per l'opera benefica degli organi cittadini e del Partito, ma tanti ormai sono quelli già eseguiti che delle povere masserizie sono pieni tutti i magazzini disponibili. A sollievo delle condizioni morali e materiali di Venezia il Governo svolge un'attività veramente preziosa, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo delle comunicazioni e il conseguente incremento del movimento turistico. Dopo aver ricordato le numerose provvidenze già adottate in materia, l'oratore invoca una nuova via di comunicazione e chiede che sia effettuata l'unione di Punta Sabbioni con l'Isola della Certosa, dalla quale un traghetto unirebbe Venezia alla terraferma anche dal lato opposto a quello del nuovo ponte.

Crede che per Venezia si debba forse arrivare a provvedimenti particolari e a leggi speciali, come si è fatto con notevole successo per Napoli. Conclude dichiarando di avere la massima fiducia nel Duce e nel Fascismo, che ha salvato il mondo dall'anarchia e dalla miseria e salverà dalla rovina anche Venezia che rappresenta tanta parte nella storia d'Italia. *(Applausi e congratulazioni).*

Il disegno di legge è approvato. Sono approvati senza discussione vari disegni di legge fra i quali: convenzione 24 aprile 1933 stipulata con la Società Triestina di Navigazione «Cosulich» per l'esercizio della linea di navigazione fra Trieste e Parà (Nord Brasile); provvedimenti a favore degli ex impiegati zanelliani; provvedimenti a favore dell'industria automobilistica; la maggiorazione in taluni casi alla tariffa generale dei dazi doganali; convenzione fra l'Italia e la Francia per evitare all'importazione le doppie imposizioni in materia di tassa di scambio e di imposta sulla cifra di affari; autorizzazione al Governo della Somalia a contrarre un mutuo di lire 12.000.000 per l'esecuzione di opere di pubblica utilità; nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee. I provvedimenti passano allo scrutinio segreto e risultano tutti approvati. Vengono presentate varie relazioni fra le quali una di Salata sul risanamento della città di Fiume. La seduta è tolta alle 17.30. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Un ente di piccola colonizzazione

per le Camicie Nere in Libia

ROMA, 15

Milizia Fascista pubblica essere imminente la presentazione al Parlamento di un progetto di legge che contempla la creazione sia in Cirenaica che in Tripolitania di un ente autonomo di piccola colonizzazione a favore delle Camicie Nere e degli ufficiali delle Legioni libiche.

Si realizza così l'aspirazione di coloro che a ragion veduta hanno sempre propugnato ad oltranza la possibilità pionieristica della Milizia.

I distributori automatici di benzina

esenti da imposta

ROMA, 15

Con R. Decreto che entra in vigore subito, i distributori automatici di benzina sono esenti dall'imposta e sovrimposta sui fabbricati.

Musica futurista a Milano

La sinfonia dei nomi

MILANO, 15

Stasera al Circolo Nazario Sauro si è avuta l'esecuzione di un brano musicale futurista presentato da Marinetti. Ne è autore il maestro Napolitano di Napoli. In poche parole si tratta di una rappresentazione musicale del nome di una persona, che ha maggior clamore quando la persona è nota o celebre. Si sono avute le esecuzioni musicali dei nomi di Mussolini, Balbo, Marinetti, Bontempelli ecc., e poi si è avuta la sinfonia di tutti i nomi in un crescendo veramente rossiniano.

"Maria Egiziaca„ di Respighi a Malta

MALTA, 15

Al Teatro Reale, affollatissimo, presenti molte autorità locali ed il Console generale d'Italia, sono stati rappresentati con grande successo «Maria Egiziaca» ed il balletto «Uccelli» del maestro Ottorino Respighi diretti dall'autore. Il pubblico entusiasta ha tributato all'illustre compositore italiano calorose accoglienze, evocandolo ripetutamente alla ribalta insieme con gli interpreti

20 milioni versati per l'assistenza

da industriali e lavoratori di Torino

TORINO, 15

Dalle statistiche riassuntive della vasta attività assistenziale svolta in questo ultimo periodo dal Fascismo torinese risulta che le ditte industriali ed i loro dipendenti vi hanno contribuito in provincia di Torino secondo le direttive dell'Unione industriale fascista con la somma di lire 20 milioni 340.900.

I premi della "Fondazione Toselli„

ROMA, 15

Presieduta da S. E. il Generale Baistrocchi e con l'intervento dell'avv. Giovanni Toselli si è riunita la Commissione aggiudicatrice dei premi della «Fondazione maggiore Pietro Toselli, medaglia d'oro». Essa ha deliberato di assegnare un premio di lire 1000 alla medaglia d'oro vivente cav. Angelo Arbasi (Lodi) e altri quattro premi, pure di lire mille ciascuno, a congiunti di Caduti medaglie d'oro e cioè a Francesco Marocco padre della medaglia d'oro, aspirante ufficiale Pietro Marocco (Milano), Elisa Ardigo vedova Gazzani madre della medaglia d'oro tenente Cesare Gazzani (Roma), Teresa Cavalli vedova Molon nipote della medaglia d'oro ten. col. Giuseppe Galliano (Torino) e Pasquale Salaris fratello della medaglia d'oro tenente Salaris Ignazio (Terranova Pausania).

96 nomine e promozioni cavalleresche

a ufficiali e funzionari collocati a riposo

ROMA, 15

Nella dispensa del *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra di prossima pubblicazione sono comprese alcune nomine cavalleresche nei due Ordini equestri nazionali, promosse in favore di personali civili e militari dell'Amministrazione della Guerra, in dipendenza dei rispettivi collocamenti a riposo e in ausiliaria. Per i collocamenti a riposo si hanno nove concessioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e 60 nell'Ordine della Corona d'Italia. Per i collocamenti in ausiliaria le concessioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro sono in numero di 5 e quelle nell'Ordine della Corona d'Italia in numero di 22. Complessivamente 96 nomine e promozioni cavalleresche dei due Ordini equestri nazionali per il titolo anzidetto.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 15

S. M. il Re ha ricevuto in udienza il comm. prof. Antonio Monti Sopraintendente del Museo del Risorgimento di Milano, il quale gli ha fatto omaggio del volume «Dalle trincee alle retrovie». Il volume tratta dei numerosi documenti raccolti nell'archivio della guerra di Milano, ai quali il Sovrano si è vivamente interessato.

Singolare controversia in Cassazione

per sospetto di parzialità

ROMA, 15

Di un caso curioso e che forse non ha precedenti in giurisprudenza si è occupata la prima Sezione Civile della Corte Suprema. L'avv. Michele Buddau vicepretore del mandamento di Santuni (Cagliari) in una causa tra certo Salvatore Ezi o Giuseppe Melis, prestò il suo patrocinio nell'interesse del convenuto. Sul gravame dell'Ezi l'avv. Budau, invece di attenersi in qualità di giudice di appello alla sentenza di cui si chiedeva l'annullamento, confermò quella impugnata. L'Ezi ricorreva in Cassazione denunciando la violazione dell'articolo 119 del Codice Civile in relazione all'articolo 116 (articoli relativi alla ricusazione dei giudici).

La Corte Suprema, dopo aver osservato che l'avv. Buddau avrebbe dovuto astenersi di giudicare nella controversia tra l'Ezi e il Melis per togliere ogni sospetto sulla sua imparzialità, in modo che la giustizia venisse esercitata con altissimo prestigio, affermò che il ricorrente avrebbe dovuto, per il temuto sospetto di parzialità, ricusare il Buddau nelle forme prescritte dall'articolo 8 del codice di procedura civile e non avendolo fatto ha perduto ogni diritto. Per queste ragioni ha respinto il ricorso, confermando così la sentenza stesa dal pretore ch'era stata in primo grado avocata da una delle parti.

Il maltempo sull'alto Adriatico

14 vittime della bufera presso Chioggia

Una marea eccezionale a Venezia

VENEZIA, 15

La bufera di vento e di neve sull'intera regione triveneta, sembrava fosse finita col ritorno della calma nella giornata di ieri. Ieri sera invece la neve ha ripreso a cadere copiosamente, meno ghiacciata perchè la temperatura è tornata sopra lo zero, ma con più insistenza di mercoledì. All'una e mezza di notte, quando essa aveva già raggiunto nuovamente i dodici centimetri, si è trasformata in pioggia che è continuata a cadere dirotta per tutta la notte mentre riprendeva a soffiare il vento.

Pedoni sulle spalle dei facchini

Ma un'altra sorpresa hanno trovato questa mattina i veneziani e precisamente una marea di altezza eccezionale, che la storia ricorda essere stata superata solo il 21 novembre 1916, il memorabile giorno della Madonna della Salute, ed il 15 gennaio 1867. Chi è uscito presto di casa è rimasto bloccato fuori, chi invece intendeva uscire più tardi nell'ora normale di apertura degli uffici, è rimasto bloccato dentro. La marea di questa mattina si è alzata di metri 1.20 sopra il livello medio allagando, non solo le parti basse della città, ma addirittura i tre quarti di Venezia. Essa ha contribuito con un buon cinquanta per cento alla diminuzione della spesa che stava sostenendo il Comune per pulire calli e campi dalla neve, ma in compenso ha paralizzato quasi totalmente il transito dei pedoni ed ostacolato notevolmente il traffico dei natanti nei canali.

In Canal Grande il servizio dei vaporini è stato limitato ad alcune zone, in quanto i battelli non potevano passare sotto il ponte della Ferrovia. I motoscafi del Rio Novo che conducono al piazzale Roma nelle ore della marea massima hanno dovuto sospendere il servizio perchè impossibilitati a passare sotto i numerosi ponti.

Il passaggio ai pedoni era possibile solamente dove facchini e pontieri improvvisati si prestavano, dietro compenso di dieci o venti centesimi, a trasportare sulle spalle le persone o a farle traghettare su malsicure passerelle. Ciò andava bene fino a che non capitavano i vigili urbani i quali, in base ai regolamenti municipali, imponevano ai dilettanti pontieri o di lasciare gratuito il transito sui loro impianti o riportarsi a casa assi, cavalletti e tavole. In più di qualche punto della città si è avuto allora un eccessivo affollamento sui ponticelli improvvisati: affollamento che ha fatto schiantare le assi o crollare tutta l'impalcatura trasformando la traversata in un bagno generale.

Un fuoribordo in Piazza S. Marco

In piazza San Marco, la quale, com'è noto, viene invasa spesso dall'acqua anche senza maree eccezionalissime come quella di stamane, l'altezza del liquido elemento era straordinaria così da giungere al livello delle passerelle allestite normalmente da un'impresa comunale. Numerose sono state le barche che, come in qualche campo o in qualche fondamenta, si sono spinte a navigare la piazza San Marco. Quest'anno non c'è stata invece nessuna gondola, però si è visto, per la prima volta, un ardito motonauta, lanciato in piazza su un fuoribordo a scorrazzare di qua e di là, frastornando e intimorendo i pedoni acquei, coloro cioè che hanno sfidato la marea con stivaloni da caccia o da pesca.

In passato erano relativamente pochi questi pedoni acquei, ma oggi essi hanno raggiunto un numero più che considerevole grazie all'intervento del sesso debole. Infatti con la moda degli stivaloni da pioggia, signore e signorine hanno sfidato la marea ed hanno fatto le loro commissioni come al solito. In piazza San Marco le rappresentanti del sesso gentile per numero e per allegria hanno superato i monelli che pur in frotte numerose a piedi e gambe nude sfidavano i rigori dell'acqua gelida.

La marea d'oggi, come si è detto, ha raggiunto i metri 1.20 sopra la media, ha superato di 82 centimetri le previsioni teoriche astronomiche, il che significa che, perdurando le eccezionali condizioni meteorologiche e dato che la luna è in crescere fino al giorno 17, si arriverebbe teoricamente ad un'altezza ancor maggiore, si supererebbe cioè il record del 1916 che era di metri 1.36 e quello del 1867 che era di metri 1.52. Seguendo questa teoria si potrebbero oltre passare di metri 1.20 e 1.25 i record precedenti.

Bragozzi gettati sulla spiaggia

Ma se i danni per la marea in città sono lievi e limitati ai negozi ed ai magazzini al pianoterra delle abitazioni si ha invece notizia di numerose vittime e di gravi danni per la bufera in mare.

Dopo i naufragi di barche da pesca e le numerose vittime dei giorni scorsi, giunge stamane notizia di altre gravi sciagure. Numerosi bragozzi di pescatori chioggiotti erano stati segnalati mancanti alla Capitaneria di Porto di quella città. Su parecchi di essi si avevano molte apprensioni perchè erano tornati a casa dei loro padroni alcuni cani, sfiniti, che comunemente sono a bordo dei bragozzi. Notizie rassicuranti sono giunte da molte parti della costa adriatica, ma da Porto Calero, che è una località deserta alle foci dell'Adige, è stato segnalato alle autorità di Chioggia che i marosi hanno gettato sulla sabbia un bragozzo chioggioto, il «Fortuna». A bordo c'è un cadavere, e un uomo vivo in condizioni pietosissime. Mancano tre uomini che purtroppo si teme siano periti.

Da Chioggia partivano nella nottata il Podestà, il segretario politico ed un folto gruppo di ufficiali e militi della M.V.S.N. che su numerose automobili si sono diretti a Porto Calero e lungo l'abbandonata spiaggia e i territori deserti alle foci dell'Adige e del Po, oltre che per raccogliere il superstite del «Fortuna», anche per fare ricerca di altri naufraghi che fossero riusciti a raggiungere quelle località. Più tardi da Porto Calero si segnalava alla Capitaneria di Chioggia che sulla spiaggia il mare ha buttato un altro bragozzo capovolto che si ritiene possa essere l'«Ottavo». Nessuna salma a bordo e nessuna traccia di superstiti, cosicchè si ritiene che l'equipaggio, normalmente di cinque persone, sia miseramente perito. Così, con i nove morti di oggi il numero delle vittime di questa bufera tra i pescatori di Chioggia, assomma a 14.

Alla ricerca di altri naufraghi

Ma purtroppo si teme che il numero delle vittime dovrà ancora salire, perchè risultano mancanti ancora numerosi bragozzi. La Capitaneria continua il servizio di soccorso in mare, mantenendo permanentemente nelle ricerche rimorchiatori e vedette della R. Guardia di Finanza, mentre le autorità di Chioggia personalmente e coadiuvate dalla Milizia esplorano le zone deserte dell'Adige e del Po ove le ricerche dal mare non sono possibili, e dove solo le automobili con grande fatica e grazie ad abilità di conducenti possono compiere opera fruttuosa per ritrovamento di naufraghi giunti alla spiaggia, in una zona ove non ci sono nè abitanti nè strade.

Le ultime notizie dalla Capitaneria di Porto di Chioggia dànno mancanti altri quattro bragozzi: il «Giordano», il «Merluzzo», il «Gino» e il «Giulio» appartenenti al dipartimento peschereccio di Chioggia. A bordo si trovano una ventina di persone per la sorte delle quali si nutrono apprensioni. Il Comando portuale di Chioggia ha avuto pure notizia del rinvenimento a Busa del Bastimento presso le foci del Po a Comacchio dei resti di due bragozzi non identificati. Si ritiene però che si tratti di due dei quattro bragozzi sopra nominati.

La laguna di Grado

trasformata in paesaggio siberiano

GRADO, 15

Questa notte il maltempo si è scatenato con tutta la sua furia ancora una volta sulla zona lagunare di Grado. I pescatori, temendo di rimanere bloccati dal ghiaccio come nel rigido inverno del 1928-1929, hanno lasciato le loro capanne e si sono rifugiati in città.

Le tracce lasciate dalla bufera danno all'occhio una visione di Siberia: la neve, cadendo, si congelava, coprendo di una crosta di ghiaccio le facciate delle case esposte verso la bora, che soffiava con violenza raramente notata. Le strade sono impraticabili a causa del ghiaccio formatosi.

Quasi tutti i pali di sostegno della rete telefonica, telegrafica e della corrente elettrica, della strada «A. Mosconi», che attraversa la laguna per la lunghezza di quattro chilometri, sono stati atterrati.

Grado si trova senza comunicazioni. Il piroscafo della linea Grado-Trieste è sempre fermo in porto. I treni che fanno servizio da Cervignano al Pontile per Grado hanno grandi ritardi e la navigazione lagunare si rende difficile. Una forte mareggiata nelle prime ore della mattina ha allagato i punti più esposti della città. Parecchi sono i camini abbattuti. I fili della corrente elettrica e del telefono, a causa del forte spessore di ghiaccio formatosi attorno ad essi e a causa della forte bora, in parecchi punti sono spezzati. Il traghetto dal porto alla testata della strada «A. Mosconi» è reso difficile. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie a persone.

Il Municipio avverte i cittadini che secondo l'art. 8 del Regolamento di polizia urbana, chiunque tiene bottega od occupa locali a pianoterra è tenuto a curare la pulizia del marciapiede o di corrispondente tratto di terreno e di sgomberare la neve, con divieto di gettare acqua per l'eventualità che possa congelarsi.

La violenza della bora a Rovigno

Due salvataggi del piroscafo «Jadera»

ROVIGNO, 15

A memoria d'uomo a Rovigno non ha infuriato la bora come in questi giorni. Molti velieri e persino la motonave «Palestina» vennero a rifugiarsi nel nostro porto.

Il piroscafo «Jadera» proveniente da Trieste, trovò al largo di Orsera il «topo» N. 33, di proprietà di Nando Padovan con tre uomini di equipaggio, che chiedevano soccorso. Dopo difficilissime manovre riuscì ad avvicinarlo e a portarlo a Orsera. Poco dopo il «Jadera» incontrava a Secche dei Marmi il bragozzo chioggiotto di proprietà di Francesco Penso, con 5 uomini di equipaggio, ch'era nell'impossibilità di difendersi dai violenti marosi e dalla forza del vento. Questo natante venne rimorchiato dal «Jadera» nel porto di Rovigno.

Il giovane pescatore Matteo Tromba fu Francesco, mentre voleva accertarsi se la sua barca, sua unica ricchezza, resistesse alla riva ai colpi del vento e del mare, vide, allibito, che, rotti gli ormeggi, le onde si portavano al largo la barca. Senza pensare al rischio scese allora in un'altra barca e si diede a inseguirla. Aiutato dal vento e dalle ondate, non tardò a raggiungerla ma quando, legatala, volle ritornare, il natante non obbediva ai remi e si allontanava sempre più dalla riva. Dai pescatori raccolti a osservare la scena fu allora avvertita la Capitaneria di porto, e il cap. Mayer incaricò di andare in aiuto al pericolante il motopeschereccio «Conte Verde», del signor Giovanni Sandri Marinata, con sette uomini di equipaggio. Dopo una faticosa e pericolosa manovra il «Conte Verde» raggiunse le due barche e le rimorchiò in porto. Il Tromba era assiderato ed esausto di forze. Fu amorevolmente vestito e curato, ma fu tuttavia dovuto portare a casa a braccia, in preda a forte febbre.

Quanti assistettero al coraggioso salvataggio hanno avuto per il comandante e l'equipaggio del «Conte Verde» parole di viva ammirazione.

Violenta tempesta sull'Atlantico

La «Vulcania» e l'«Amazzonia» a Napoli

NAPOLI, 15

Oggi sono arrivati nel nostro porto l'«Amazzonia» dal Nord-Brasile, il «Principessa Giovanna» da Buenos Aires, l'«Aventino» da Livorno in partenza per il Levante, e la «Vulcania» da New York, mentre l'«Esquilino» dall'Australia è atteso per il pomeriggio.

La «Vulcania» nella traversata del Nord Atlantico ha incontrato un violento fortunale in seguito al quale è stata costretta a ridurre notevolmente la velocità, giungendo a Napoli con un ritardo di ventiquattr'ore. Nell'Atlantico la tempesta ha raggiunto particolare violenza, come si apprende dai radiogrammi inviati dal «Conte di Savoia» in rotta per New York.

Per domani è atteso il «Rex» proveniente dall'America con 1300 passeggeri dei quali 900 diretti a Napoli. Si tratta in gran parte di italiani che si recano ai rispettivi paesi per trascorrervi le feste natalizie e di Capodanno. Il «Rex» doveva giungere alle ore 11; invece giungerà alle ore 16 sempre a causa del cattivo tempo.

Blocchi di ghiaccio sul Reno

La navigazione interrotta

COBLENZA, 15

Enormi blocchi di ghiaccio sono trascinati dalle acque del Reno, interrompendo completamente la navigazione su questo fiume. Il traffico è pure sospeso in tutti i fiumi e canali olandesi. Le comunicazioni fra il nord-est e il sud-est dell'Olanda sono solamente possibili dalle città tedesche di Emmerich e di Cleva.

Una catastrofe ferroviaria in Polonia

11 bimbi uccisi e 66 feriti

VARSAVIA, 15

Un treno passeggeri ha investito all'ingresso della stazione di Posen un altro treno fermo, occupato quasi completamente da bambini di scuole e dei collegi della città. Un comunicato ufficiale precisa che nel disastro 11 bambini sono rimasti uccisi e 24 versano in gravi condizioni e sono tuttora ricoverati all'ospedale, mentre 42 altri sono rimasti leggermente feriti. Quattro feriti, però, tuttora in gravissimo stato si teme che non sopraviveranno.

L'inchiesta ha stabilito che il disastro è avvenuto per errore di un guardiano che non ha segnalato la fermata del primo treno al macchinista del treno successivo, il quale a causa della nebbia non ha potuto scorgerlo in tempo.

I banditi cinesi

Nuovo assalto al transiberiano

28 tra morti e feriti

LONDRA, 15

Per la seconda volta nello spazio di diciotto giorni, il famoso treno espresso internazionale della Transiberiana è stato fatto deviare dai banditi cinesi presso Tsi-tsi-har in Manciuria. Le vittime sono 13, in gran parte passeggeri cinesi e giapponesi e fra essi due soldati giapponesi. Altri 15 viaggiatori sono feriti e parecchi viaggiatori sono stati fatti prigionieri e presi come ostaggi. Secondo notizie non confermate, sarebbe rimasto ucciso anche un cecoslovacco di nome Gebauer, impiegato negli stabilimenti Skoda.

Il deviamento del treno è avvenuto verso mezzanotte scorsa, in una località deserta, dove regnava la più completa oscurità. Tutte le comunicazioni telegrafiche erano state interrotte. I banditi erano circa 300. Il treno correva verso oriente a grande velocità. I banditi avevano tolto le traversine per un certo tratto e il treno è precipitato giù da una scarpata. Immediatamente dall'oscurità sorgevano i banditi i quali si erano muniti di speciali proiettori per illuminare la scena.

Essi aprirono immediatamente un fuoco di fucileria specialmente in direzione del vagone di coda riservato a varie squadre di soldati che sono sempre di scorta all'espresso transiberiano. La resistenza della pattuglia durò poco, dato il numero soverchiante dei banditi. Essi ebbero ben presto ragione della scorta, mentre i viaggiatori terrorizzati non avevano alcuna intenzione di resistere.

I banditi hanno spogliato poi i viaggiatori di tutti i loro averi e dopo aver raccolto l'abbondante bottino si sono dileguati nell'oscurità, portando con sè numerosi ostaggi. Da Angadichir è stato subito inviato sul posto un treno blindato, ma troppo tardi per essere ancora di aiuto. Un secondo treno ordinario è stato inviato sul posto per raccogliere i viaggiatori. Da notizie successive si apprende che le truppe giapponesi accorse da Tsi-tsi-har sono riuscite a raggiungere i banditi e a disperderli dopo tre ore di combattimento.

Come si ricorderà, il 27 novembre scorso il treno transiberiano venne fatto deviare dai banditi a 60 m. dalla stessa località in Manciuria. Anche allora si ebbero numerose vittime: quattro soldati giapponesi uccisi e otto feriti gravemente, dei quali cinque morirono.

Tragico incendio a Parigi

Tre bambini arsi vivi

PARIGI, 15

Una terribile sciagura si è abbattuta sulla famiglia di Arnoldo Calcia, di 32 anni, di origine italiana, da molti anni dimorante in Francia, ove aveva fissato la sua dimora in una baracca nell'agglomerato di Blessis Robinson, al sud di Parigi, famiglia composta della moglie e di tre figli. La donna si era appena assentata oggi dalla baracca, quando veniva avvertita da una vicina che una densa colonna di fumo si levava dal tetto della sua abitazione. La disgraziata si precipitava verso la sua casa dove aveva la tragica sorpresa di assistere impotente all'incendio della baracca nella quale erano rinchiusi i tre figliuoli. Quando i pompieri sopraggiunti riuscirono ad estinguere le fiamme, tra i resti fumanti furono raccolti i corpi carbonizzati dei bambini.

Un'esplosione di gas a Chicago

danneggia gravemente numerosi edifici

CHICAGO, 15

Tre persone sono rimaste ferite gravemente in conseguenza di una esplosione sotterranea di gas, che nel pomeriggio ha danneggiato gravemente numerosi edifici su una zona di un miglio quadrato nel centro della città. Si sono verificati anche numerosi principii di incendi prontamente domati. I danni sono calcolati a un milione di dollari. Sembra che l'esplosione sia stata provocata dall'accensione di un cerino in una cantina piena di gas. *(United Press).*

Allegri episodi ai Comuni

durante una seduta interminabile

LONDRA, 15

Una seduta alla Camera dei Comuni iniziatasi ieri alle 14.45 è terminata oggi alle 13.30, cioè dopo ventidue ore e tre quarti di discussioni, condite di invettive, di buon umore e di episodi edificanti. Questa seduta rimarrà negli annali di Westminster come una delle più memorabili e più lunghe di questi ultimi anni.

Un giornale della sera dice che la decadenza parlamentare di cui oggi si parla tanto nel mondo trova la sua conferma anche per quanto riguarda Westminster, e cioè la cosiddetta culla dei Parlamenti.

Stamane alle 11 avrebbe dovuto iniziarsi la seduta della Camera, ma automaticamente essa ha dovuto essere annullata perchè quella di ieri non era ancora terminata. L'interminabile discussione si è svolta su due importanti progetti, quello relativo alla sospensione della costituzione del dominio di Terranova e quello sulla disoccupazione ed è stata fatta segno ad una snervante tattica ostruzionistica da parte dei laburisti, i quali hanno scagliato un sacco di invettive contro il Ministro dei Dominii Thomas, accusandolo fra l'altro di voler la distruzione dei Dominii. Quando però la seduta ha cominciato a prolungarsi fino alle prime ore di stamane, i laburisti avrebbero voluto andare a dormire proponendo la sospensione, ma questa volta fu il Governo ad insistere perchè i due progetti fossero approvati prima della fine della seduta, com'era stato prestabilito. Scenette allegre si sono così svolte nell'aula per tutta la notte. Parecchi deputati che verso mezzanotte si erano portati a Westminster in abito da sera provenienti da ricevimenti e feste, sono rimasti fino a oggi in tale abito. Altri, cioè la maggioranza, dormivano sui banchi e qualcuno anche russava. Cinque deputatesse, per dimostrare che il sesso debole non è poi tanto debole come si crede, hanno resistito fino all'ultimo momento mantenendosi sveglie. Si sono udite in mezzo alle invettive anche delle canzoni.

In complesso è stata una seduta non precisamente decorosa, durante la quale si sono avute trenta votazioni. Ma il Governo è riuscito a far approvare i due progetti.

Il volo di Lindbergh

SAN JUAN (Portorico), 15

I coniugi Lindbergh sono partiti in volo alle 9.50 antimeridiane (ora locale) per ignota destinazione. *(United Press).*

Carnera-Loughran a New York

NEW YORK, 15

Subordinatamente all'approvazione del proprio procuratore sportivo comm. Soresi, il campione del mondo Primo Carnera ha accettato di incontrarsi con Tony Laughran il 22 febbraio prossimo. L'incontro sarebbe patrocinato dal Madison Square Garden. Carnera parte stasera per far ritorno in Italia. *(United Press).*

Assassino ghigliottinato a Tolone

PARIGI, 15

Marcello Grandoux, condannato a morte per avere assassinato nell'aprile 1932 il proprietario di un battello da pesca a Tolone, è stato decapitato questa mattina alle 6.30 dinanzi alla porta della prigioni di Tolone.

Evasione di detenuti nell'Honduras

Sanguinoso scontro con gli agenti

TEGUCIGALPA (Honduras), 15

Si annuncia ufficialmente che numerosi detenuti sono fuggiti dal carcere di Trujillo e dopo essersi provvisti di armi si sono dati alla campagna. Tutte le forze disponibili nella regione di Trujillo sono state mobilitate per riacciuffare gli evasi. Un nucleo di agenti ha ingaggiato una fiera battaglia col gruppo principale di essi. Otto evasi sono stati uccisi e alcuni poliziotti hanno riportato ferite più o meno gravi. *(United Press).*

Tre scolari feriti a Milano

nel crollo di un tetto

MILANO, 15

Una disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di oggi alle scuole all'aperto di Niguarda. Causa la forte nevicata i bambini delle scuole, durante il periodo della ricreazione, erano stati adunati in una specie di capannone che normalmente serve per gli spettacoli cinematografici. Mentre il gruppo degli scolaretti si abbandonava ai soliti giochi improvvisamente una parte del tetto cedeva fra le urla di terrore dei ragazzi. Tre dei bambini sono rimasti feriti ed il più grave è tale Ferruccio Gastaldelli, di nove anni, che è stato ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale maggiore. Gli altri due dopo le medicazioni del caso hanno potuto fare ritorno alle loro abitazioni.

NOTIZIE BREVI

Samuel Insull è stato autorizzato a risiedere in Grecia fino al 31 gennaio. D'altra parte la Legazione degli Stati Uniti si rifiuta di fornirgli il passaporto che gli permetta di partire per un Paese di suo gradimento.

Miklas, Presidente della Repubblica austriaca, ha accolto la domanda di grazia dell'assassino Breitwieser, condannato dalla Corte marziale, commutandone la pena di morte in quella dei lavori forzati a vita.

La sterlina ha chiuso a New York a 5.125.

Il Generale Vignola, comandante in capo dell'esercito cileno, ha dato le dimissioni.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	742.5	2	—4	neve, mosso
Roma	745.5	14	10	coperto, agitato
Torino	744.0	1	—6	piovoso
Milano	744.1	2	—5	piovoso
Genova	743.5	8	1	piovoso, mosso
Venezia	743.2	0	—2	piovoso, agitato
Firenze	743.1	9	6	piovoso
Ancona	743.8	5	0	piovoso, agitato
Bologna	745.6	—2	—8	coperto
Napoli	745.9	15	5	¾ coperto, agitato
Taranto	746.5	17	10	¾ coperto, calmo
Palermo	749.7	19	8	¾ cop., legg. mosso
Catania	749.8	18	9	¾ coperto, calmo
Cagliari	748.9	18	10	piovoso, mosso
Tripoli	754.6	26	16	coperto, agitato
Messina	749.8	17	13	¾ coperto, calmo
Trento	744.4	2	—7	neve
Fiume	744.9	4	—4	neve, agitato
Bari	745.2	18	8	cop., legg. mosso
Sanremo	741.6	10	4	coperto, mosso
Bengasi	756.0	24	16	cop., legg. mosso
Rodi	753.9	20	17	coperto, mosso

Bollettino meteorologico. Situazione barica: Persiste la bassa pressione sul Mediterraneo, che presenta oggi il centro principale sull'alto Tirreno che interessa tutta l'Europa meridionale e centrale. Le alte pressioni si sono ulteriormente attenuate sulle isole britanniche e sulla Russia meridionale.

Probabilità: Il tempo si manterrà ovunque perturbato. Il cielo sarà quindi nuvoloso o coperto su tutta Italia, con precipitazioni specialmente copiose sulle località dell'Appennino centrale e meridionale. Lungo il Tirreno le precipitazioni avranno carattere temporalesco, saranno intramezzate da schiarite più o meno estese. Alcune schiarite si potranno pure avere sull'alto Adriatico. Nebbie in Val Padana, bora sull'Istria, venti moderati settentrionali in Val Padana, forti con raffiche intorno nord sull'alto Tirreno, del terzo quadrante sul restante Tirreno e sul Jonio, intorno ponente altrove. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia, pressochè stazionaria sul rimanente. Molto agitato il Tirreno e l'alto Adriatico, agitati gli altri mari.

Notiziario sportivo

Natale sciatorio dell'O. N.

Il nostro Dopolavoro provinciale indice e organizza per i giorni 23-26 dicembre un'escursione sciatoria nelle Dolomiti. Viaggio su comodi torpedoni sino a Pieve di Livinalongo ed Arabba. Vi saranno tre diversi programmi di escursione, come pubblicheremo in altra edizione.

Quota d'iscrizione lire 140, per viaggio, vitto e alloggio. Coloro che si sono già prenotati, devono versare entro sabato 16 corr. la quota di lire 40, che verrà poi detratta da quella complessiva.

Campeggio sciatorio dell'O. N.

Il Comitato provinciale dell'O. N. B. organizza per le feste di Natale (dal 26 al 30 dicembre) un campeggio sciatorio a Tarvisio. Quota di partecipazione lire 50, compreso il viaggio, vitto e alloggio in uno dei migliori alberghi. Essendo limitato il numero dei posti si invita ad iscriversi sollecitamente all'Ufficio ginnico sportivo dell'O. N. B., versando la quota prescritta.

Frattanto gli Avanguardisti continuano la consueta attività sciatoria domenicale. Così domenica prossima si recheranno a Montenero-Vodizze. Iscrizioni sino venerdì (lire 7); sabato alle 19 adunata degli iscritti.

Torneo dei pugili novizi

Il Commissariato della F. P. I. per la prima zona ha approvato l'eliminatoria comunale triestina, che a cura del locale Comando federale del Fascio Giovanile di Combattimento avrà luogo a Trieste, nella sede del G. R. F. «Mario Trevisan» nei giorni 21 e 22 dicembre.

Il suddetto Commissariato ha approvato pure l'eliminatoria comunale di Fiume, che si svolgerà, a cura del Fascio Giovanile di Combattimento di Fiume, il 19 corrente nella sede di quel Dopolavoro ferroviario.

Pattinaggio sul ghiaccio. La Società Alpina delle Giulie informa che con oggi incomincia la stagione di pattinaggio sul ghiaccio sul laghetto di Percedol a Opicina. Nelle giornate di mercoledì, sabato e domenica vi sarà l'addetto alla sorveglianza del campo.

Gita sciatoria del G. U. F. sospesa. La gita sciatoria del «Guf» a Tarvisio è sospesa. Tutti gli iscritti ed altri eventuali partecipanti, si presentino domani alle 12, per decidere sulla località da scegliere in sostituzione.

COMUNICAT

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore di Trieste, Ca. Alberto ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro **Mosca Pio Silvio** di Valentino e fu Maria Armadei, nato il 14 1903 a Coderzone e qui residente, via Giuretto Vechio 19, libero-presente, imputato del reato prev. all'art. 28 D. L. 15-10-1925 2033 per avere nel suo esercizio di salumeria venduto della margarina senza che all'esterno nè all'interno dell'esercizio fosse appesa la prescritta tabella indicante tale vendita.

(omissis)

Visti gli art. 28, 47, 61 R. D. 15-10-1925 2033, dichiara Mosca Pio Silvio fu Valentino responsabile del reato ascrittogli e lo condanna alla pena dell'ammenda di lire ... alle spese del procedimento e tassa di sentenza. Ordina la pubblicazione della sentenza sui giornali «Il Piccolo» e «L'Agricoltore Friulano», per estratto.

Addì 23 settembre 1933 - XI.

Il Pretore: FABI
Il Cancelliere:

Per estratto conforme, li 13 novembre

Cittadini! Ricordate il vostro dovere verso la Congregazione di Carità: gli accattoni ricoverati alla Stazione di ... dicità sono ormai oltre centoottanta. Affrettatevi ad inviare il vostro obolo.

CRONACA DELLA CITTÀ

…dante la Divisione militare ufficiali in congedo

…ando «Unuci», Gruppo di Trie-
…nica il seguente messaggio del
… di Divisione, comandante Vi-
…a, agli ufficiali in congedo:
*…mandante della Divisione mili-
…toriale di Trieste, anche a no-
…E. il Comandante del Corpo
…, in occasione della chiamata
…llo, porge agli ufficiali in con-
…suo cordiale saluto e l'espres-
…suo vivo cameratismo, sicuro
…tare, ciò facendo, l'unanime
…o di tutti gli ufficiali in ser-
…manente dipendenti.*
*…sione di Trieste, ai cui ruoli
…gono gli ufficiali ai quali è af-
… particolare l'alta missione di
…sta in questa terra redenta
…a della fede patriottica e di
…rdare il sacro patrimonio della
…sente più che mai il profondo
…i legami che intercorrono tra
…ti che pur in diverso campo,
…lo stesso ardore, operano per
…e le migliori fortune della*
*…ata e cara è quindi questa cir-
…in cui si ritrovano, per con-
…il loro ideale comune, la loro
… al dovere, cui è consacrata la
… la loro grande fede nel rag-
…nto delle mete alle quali, nel
…me del Re Vittorioso, il Duce
… mente geniale e con volontà
…e.»*

…io dell'Acquedotto Randaccio ridivenuto normale

…icipio comunica che in segui-
…onto ripristino della fornitu-
…nergia elettrica, il servizio
…edotto Randaccio già da ier-
…18 è ridivenuto normale; quin-
…qualsiasi ragione di limita-
… consumi d'acqua da parte
…dini.

…zionamento delle scuole …e il perdurare del maltempo

…Provveditore agli studi ha ri-
…presidi dei RR. Istituti medi,
…ri delle RR. Scuole e Corsi di
…to professionale e ai direttori
…governativi e comunali e, per
…za, ai rr. ispettori scolastici,
…te comunicazione:
…le presenti eccezionali condi-
…matiche e l'opportunità di con-
…ad esse anche l'attività e il
…mento degli istituti e scuole,
…i evitare fin dove sia possibile,
…per la salute e l'incolumità
…degli alunni, autorizzo le SS.
…isporre la temporanea sospen-
…le lezioni negli istituti e scuo-
…SS. LL. dirette, fino a quando
…hino le condizioni di ambiente
…attuali, secondo le esigenze
…ere locali, sia nei riguardi del-
…della viabilità, sia nei riguar-
…tà degli alunni, sia infine nei
…della zona di territorio su cui
…estende la propria influenza.
…pensione delle lezioni dovrà
…ente essere strettamente limi-
…periodo di tempo ritenuto asso-
…e indispensabile.
…sospensione totale delle lezio-
…ia secondo il prudente criterio
…S. LL. ritenuta opportuna, in
…azione anche dell'imminente
…el periodo delle interrogazioni
…ali, potrà, in sostituzione di
…ere dalle SS. LL. disposto che
…nsiderate giustificate le assen-
…se, in questo periodo, dagli
…he hanno maggiori distanze o
…gevoli percorsi da coprire per
…are regolarmente le lezioni.»

…mi istruttori "Dux,, dell'Opera Balilla

…i, domenica, alle 10, avranno
…ella palestra di via della Valle
…i agli Avanguardisti graduati
…e che frequentano il corso
…«Dux». Resta disposto che
…iscritti a detto corso devono
…nel giorno e nell'ora predetta
…ra di via della Valle in per-
…isa militare per presentarsi alle
…ioni d'esami.

…ione del Consiglio artigiano

…teria interprovinciale dell'Ar-
… invita tutti i capi di comu-
…ponenti il Consiglio provinciale
… trovare domani domenica, alle
… Stazione centrale (lato par-
…er recarsi a Monfalcone, dove
…uta, alle ore 11, nella Casa del
…l'annunciata riunione del Con-
…medesimo nonchè l'assemblea
… degli artigiani di Staranzano,
… Ronchi dei Legionari, S. Can-
…onzo, Pieris, Turriaco, S. Pier
…e Monfalcone.
…gli artigiani residenti a Mon-
…e nelle località suddette sono
… partecipare all'assemblea, cui
…sicurato la loro presenza i Se-
…ei Fasci della Zona, e durante
…l'ispettore per la Venezia Giu-
… Dalmazia svolgerà un'ampia
… sui vari problemi interessanti
…rie artigiane.

…Volontaria Sicurezza Nazionale …do 5.a Legione M.D.I.C.A.T.

…ppo C. A. Gli appartenenti alle
…140.a e 143.a sono comandati
…n Caserma per le consuete eser-
…e precisamente: la 140.a bat-
…8 e la 143.a batteria alle 10.
…itari. I premilitari in forza alla
…ed iscritti al primo corso, do-
…e 9, in caserma per le consue-
…tazioni. Coloro che dovranno in-
…ndere parte alle istruzioni delle
…avranno giustificata l'assenza.
…o corso premilitare. I premili-
…itti al secondo corso, compresi
…ati, dovranno presentarsi in di-
…ani alle 7 in caserma per soste-
…esami finali, muniti dei docu-
…riconoscimento.

…cio Femminile

…orto sospeso. La Delegazione
…ale dei Fasci Femminili comu-
…tutte le iscritte che il rapporto
…eva aver luogo domani, dome-
…sospeso.

I Duchi d'Aosta per gli scaldatoi

Ieri è giunta al Podestà la seguente lettera:

«Le Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa d'Aosta hanno saputo della provvida istituzione degli scaldatoi in questo eccezionale periodo di maltempo e, mentre plaudono alla benefica iniziativa, desiderano portarvi subito il Loro consenso. Le rimetto pertanto a tale scopo le unite lire mille, pregandoLa di gradire i miei cordiali saluti. Il primo aiutante di campo: col. Volpini».

Allo stesso scopo sono state ieri rimesse al Podestà da S. E. il Prefetto comm. Tiengo, lire 200. I due importi furono consegnati al Fascio femminile per la continuazione della sua benefica azione a pro dei ricoverati negli scaldatoi.

Alla delegazione del Fascio femminile sono pervenute inoltre, a favore degli scaldatoi, le seguenti offerte: Olga Veneziani lire 100, Dora Oberti di Valnera 100, Livia Svevo-Veneziani 100, Gina Brunner-Segrè 100, Rosa Nauen 50, Tea Brunner-Clerici 50.

Con alto senso umanitario le ditte cittadine Fonda e Comisso, Angelo Masè, cav. Del Toso, Giovanni Boscolo Santanna e le Cooperative operaie hanno messo gratuitamente a disposizione della Congregazione di carità i loro automezzi e conducenti e il Comando militare 12 cassette di cottura per rendere possibile il trasporto del cibo caldo. Per tale atto di squisita cortesia la Congregazione di carità ringrazia i gentili fornitori.

Un patriota veste la camicia nera sul letto di morte

Giovedì all'alba è morto, nella nostra città, all'età di 59 anni, Mario Marzotti. Bella figura di patriota, il Marzotti partecipò alle lotte irredentistiche militando nel partito nazionale. Sposò fra i primi la causa del Fascismo; la sua tessera porta infatti la data dell'aprile del 1920.

Il Marzotti, noto nell'ambiente commerciale come apprezzato perito giudiziario, spese la sua nobile esistenza dedicandosi con tutta la sua passione alla fede patriota, alla famiglia e al lavoro.

Mercoledì, sentendosi prossimo a morire, lo prese il desiderio di vestire per l'ultima volta la camicia nera con il distintivo del Fascio puntato sul petto. Il suo desiderio è stato subito esaudito. I funerali ebbero luogo ieri.

La divisa per il Rettore e i docenti della R. Università di Trieste

ROMA, 15

Con Regio Decreto è stata data facoltà al Rettore e ai professori di ruolo della R. Università degli studi economici e commerciali di Trieste, di far uso nelle cerimonie ufficiali e nelle pubbliche funzioni della divisa qui sotto descritta:

Rettore: toga di seta nera con colletto e rovescio a scialle di ermellino discendente fino a terra. Maniche leggermente allargate da piedi con mostre rivoltate di seta rosa con filettatura di argento (colori dello stemma di Trieste) riprese da doppio cordone d'oro attaccato alle spalle da piccoli nodi legati da due fiocchi d'oro. Fodere di lana nera. Tocco di velluto nero con fiocco d'oro su piatto quadrangolare e montata allargantesi in alto. Cravatta: jabeau di batista bianco e merletti.

Professori di ruolo: toga di lana nera con colletto a rovescio di seta nera filettato di seta lilla; risvolti uguali alle maniche. Cordoni a fiocchi di seta nera e lilla ripresi e attaccati alle spalle. Fodera di lana nera. Tocco di seta nera con fiocchi lilla e nero. Cravatta: jabeau di batista bianco e merletto.

La serata di gala al Teatro Excelsior

La vendita dei posti per la serata di gala che, come è noto, avrà luogo lunedì sera, alle ore 20.45, al Teatro Excelsior, continua con vivissimo interesse sì da far presagire già ora il più brillante successo. Alla serata presenzieranno le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta e tutte le autorità civili e militari. Il Comitato delle assistenti sanitarie visitatrici della Croce Rossa, a cui si deve l'organizzazione del benefico spettacolo, vedrà certamente coronato dell'esito più lusinghiero la sua bella e nobile iniziativa. L'intero ricavato della serata — nella quale si presenterà per la prima volta, in una unica rappresentazione, il superfilm della «Metro Goldwyn Mayer» «Gli arditi del mare» — andrà a beneficio dell'assistenza rionale.

La riunione dell'Associazione Medica

Iersera ebbe luogo la quinta riunione scientifica dell'Associazione Medica Triestina - Circolo di coltura del Sindacato provinciale fascista medici. Il dott. G. Calligaris presentò una paziente affetta da morbo di Rendu-Osler (angiomatosi emorragica familiare). La dott. L. Chiuminato presentò due casi di frattura dei mascellari con spostamento dell'articolazione. Infine il dott. G. Zanier trattò diffusamente il tema dell'educazione precoce mediante l'alimentazione ortostatica.

Conferenza sulla fisica dell'atomo all'Adriatica di scienze naturali

Con la conferenza intitolata «Rivelazioni e misteri sulla vita dell'atomo», che sarà tenuta martedì 19 corrente alle 20.30 dall'egregio prof. Giacomo Furlani, nella sede di via Annunziata 7, sarà inaugurato il nuovo anno accademico della Società Adriatica di Scienze Naturali.

Le conferenze all'Alpina

La conferenza che Fausto Stefenelli doveva tenere mercoledì scorso e sospesa causa il maltempo, avrà luogo martedì prossimo alle 20 nella sala dell'Alpina, in Riva 3 Novembre 1. Inoltre mercoledì 20 corr. alla medesima ora e nella stessa sede, l'istruttore sociale di sci Tullio Trocca terrà la prima parte di un'interessante conversazioni dal titolo: «Come ti erudisco o sciatore», con numerose proiezioni.

Il tè di domani all'«Adria». Ricordiamo che domani domenica, con inizio alle ore 17, avrà luogo nella sala massima di via Coroneo il tè domenicale della S. T. C. «Adria». Informazioni alla galleggiante sociale (Molo Sartorio, tel. 50-33) dalle 19 alle 20.

100.000 lire per l'assistenza destinate dal Duce all'Istria

POLA, 15

S. E. il Capo del Governo ha concesso all'Ente Opere Assistenziali di questa Provincia un contributo di lire 100 mila. Il generoso contributo viene ancora una volta a testimoniare tutta l'attenzione che il Regime fascista e il Duce rivolgono alla nostra Provincia. Gli istriani saranno gratissimi al Duce per questo generoso contributo che varrà a lenire le tristi condizioni in cui si trovano molti comprovinciali.

L'inaugurazione alla Pia Casa dell'impianto di riscaldamento centrale

Sabato 23 dicembre, alle 11, S. E. il Prefetto inaugurerà l'impianto di riscaldamento centrale alla Pia Casa, in via Istituto 29, opera effettuata con il contributo della Nazione a mezzo della tombola benevolmente concessa a questo scopo da S. E. il Capo del Governo a favore dell'Istituto dei Poveri «Vittorio Emanuele III».

STATO CIVILE DI TRIESTE 15 dicembre 1933 - XII

Nati vivi	3
maschi 2, femmine 1.	
Nati morti	—
Morti	9
Matrimoni	16

La commemorazione di Corradini in sala del Littorio

Il presidente del Comitato provinciale dei Sindacati fascisti professionisti comunica che la celebrazione dell'anniversario della morte di Enrico Corradini, che doveva aver luogo l'11 corr., è stata fissata per il 18 dicembre alle 18.30, nella Sala del Littorio. Oratore designato è, com'è noto, il sen. Giorgio Pitacco.

Il ballo Dux in sala Massima. Questa sera, dalle 21 in poi, avrà luogo in sala Massima di via Coroneo 15, il consueto trattenimento organizzato dal Gruppo Universitario Fascista.

Festa di mamme e di bimbi nella sala del Teatro Fenice

Abbiamo già elencato la lunga lista dei premi di nuzialità e di natalità che i vari enti cittadini e le nostre industrie hanno, con altissima comprensione, istituito per celebrare degnamente nella ricorrenza del Natale la «Giornata della madre e del fanciullo» voluta dal Duce per l'affermazione della grande opera sociale svolta dal Regime a tutela della stirpe.

La Federazione provinciale dell'Opera Nazionale per la maternità ed infanzia, cui è affidato il vastissimo compito di curare l'educazione della mamma per la sua dolcissima missione e quella del fanciullo per la preparazione ad una vita rigogliosa e sana, con l'organizzazione di questa prima giornata celebrativa ci dà il tangibile segno della sua attività proficua e della sua già salda organizzazione.

La festa delle mamme e dei bambini si svolgerà nella mattinata del 24 dicembre nella sala del Teatro Fenice, ove assieme al popolo interverranno le autorità della Provincia e le gerarchie del Partito a festeggiare le nuove coppie di sposi, i bimbi che hanno ritrovato il loro nome e la loro casa e tante buone mammine che si sono rese degne di felicitazioni e di premio per l'allevamento igienico delle loro creature.

A proposito di questa ultima categoria di premi, a nessuno può sfuggire l'importanza dell'attenzione rivolta dal Regime all'allevamento igienico e razionale dei lattanti, poichè è chiaro che in tal senso si mira a raggiungere una tappa nel cammino ascensionale del nostro popolo.

Con pensiero commovente e gentile, per la circostanza, le fanciulle delle scuole del territorio hanno confezionato gran numero di corredini che saranno pure distribuiti durante la cerimonia.

Il Teatro Fenice sarà certamente affollato in quel mattino sacro al rito cristiano e al rito fascista, e siamo certi, anzi, che il temperamento sensibile delle donne di Trieste le condurrà in folla per assistere alla cerimonia gentile di esaltazione dell'altissima missione della donna nella vita e nella società e di festa ai nuovissimi giunti alla luce del mondo, alle più pure gemme dell'Italia nuova.

L'impresa del Teatro Fenice, con delicato pensiero, ha messo a disposizione della Federazione triestina dell'Opera una bella pellicola che dovrà rallegrare gli spettatori grandi e piccini dopo la cerimonia. La festa della madre e del fanciullo, alla medesima ora, sarà pure celebrata in tutti i Comuni della Provincia, a cura dei Comitati dell'Opera, onde la voce dolcissima della grande Madre possa giungere festosa nei luoghi più remoti alle prolifiche mamme di tutto il nostro territorio.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Da Maria ed Alberto Mimbelli lire 1000 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Carlo Volpich, da Gaetano Ciardini lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.); da Adolfo Pisinga lire 20 pro Fondo Pierobon e Brock (S. A. I. M. A.); da Concetta e Federico Elleri lire 10 pro P. N. F. (E. O. A.)

Per onorare la memoria di Mario Marzotti sen., dal prof. Guido Mann lire 25 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann); dalla famiglia Todeschini lire 20 pro Scaldatoi del Fascio Femminile.

Per onorare la memoria di Adolfo Sindelar, da Giulietta ved. Cantoni lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); dai coniugi Lisec lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Bartolomeo Sustersich, dalla famiglia Pardussi lire 10 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del cons. Alberto Resen, dalla famiglia Cattarini lire 20 pro S. Vincenzo (conf. femm. Chiesa Sacro Cuore).

Per onorare la memoria di Umberto Rocco, da Luigi Dick lire 30 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del cav. Ugo di Majo, da Giuseppe Kosak lire 30, da Ernesta Peteani e famiglia lire 30, da Sofia ed Edoardo Sporer lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Emma Battaglia, da Antonio Simonetta lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.).

Per onorare la memoria di Luigi Manheimer, nel II anniversario della morte, dalla consorte lire 50 pro Ospedale Israelitico, lire 50 pro Fraternità Israelitica di Misericordia e lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.).

Nel X anniversario della morte di Edoardo Sporer, dal figlio Teodoro lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 20 pro Asilo Jolanda.

In ricorrenza del Natale, ricordando le dilette scomparse Adele e Virginia Zanoner, dalla sorella Annamaria lire 30 pro Casa di Nazareth.

Da Umberto Navarra lire 100 pro P. N. F. (E. O. A.); dalla S. V. E. M. lire 25, dalla S. A. Cementi Portland lire 20 pro Opera di difesa minorenni; dalla baronessa Mary Parisi lire 100 pro Scaldatoi del Fascio Femminile; da Olga Ganzoni-Guèbhard lire 10 pro Asilo Rittmeyer, lire 10 pro Istituto del Sacro Cuore e lire 10 pro Scuola Felice Venezian.

Da: Rosetta Herlitzka lire 100, contessa Dentice lire 30, Nidia Frigessi lire 50, Jole Iacchia lire 30, Gilda Tripcovich lire 30, Segrè Lindegg lire 30, Olga di Lenardo lire 50, Sabina Pototschmig lire 20, Liebman Ester lire 30, Marcella Castiglioni lire 50, Gina Ara lire 50, Bozza Salem lire 20, Emma Roediger, Zuccolin lire 20, Maria Kantz lire 20, Ella Segrè lire 50, Silvia Archi lire 20, Ernestina Buchreiner lire 50, Margherita Fera Marincola lire 30, Amalia Musner lire 30, Lidia Mann lire 30, Lina Marcovic lire 30, Elda Reiser lire 50, Gilda Cosulich lire 25 pro Scuola Bergamas (patronato).

Da: Jellersitz-Polacco Amelia lire 75, Virginia Palese 40, Maria Petronio-Prister 45, Bianca Jona Trauner 25, Colomanno Birò 50, Vittorio Greco e C. 20, Guglielmo de Grancich 25, dott. Giuseppe Budini 15, Matilde Silbermann 30, G. B. Boschian 20, prof. Giuseppe Furlani 10, Francesco Degrassi 10, cav. Ruggero Coselli 10, Paola Goldschmied 25, Romeo Lapagna 20, A. P. 30, Rosina e Augusto Sampò 25, Emma Tunter 25, ing. Arrigo Lettis 10, F.lli Righi 10, Anna Vianello 10, cav. Guido Punzo 10, Antonio Quintavalle 10, dott. Dario Doria 20, dott. Renato Matteucci 20, Istituto Farmacoterapico Triestino 15, dott. Irmo Legat 25, Maria e Ugo de Kanz 25, col. Giuseppe Nosati 20. A. Donaggio 25, famiglia Trauner-Prendini 30, bar. Camilla de Rinaldini 30, avv. dott. A. G. Mussafia 30, Arturo Mocolle 10, Farmacia Picciola 20, S. A. Acciaierie Weissenfels 25, Carlo Morpurgo 15, Officine Elettriche dell'Isonzo 20, Savoia Exelsior Palace Hotel 20, Carla Pulitzer-Finali 20, ing. Luigi Versa 40, Alessandro Zeno 30, Silvio Rustia 10. Totale lire 1000 pro Soc. Amici dell'Infanzia (provv. inv.).

Dall'ing. Manlio de Bonis lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia (provv. inv.).

Chiusura della caccia nella prima zona

Si richiama l'attenzione dei cacciatori che nella zona prima (Alpi) la caccia si è chiusa col giorno 15 dicembre, tranne che per le quaglie, tortore, palmipedi e trampolieri (compresa la beccaccia), la caccia alle quali specie resta consentita fino al 31 dicembre. Fino alla stessa data è consentita pure la caccia ai rapaci e nocivi. Nelle zone II, V e VI la caccia generale resta aperta fino al 31 dicembre.

Il servizio dei pacchi postali per le Feste natalizie e Capodanno

Considerato che l'impostazione dei pacchi postali subirà un sensibile aumento durante il prossimo periodo delle Feste natalizie e di Capodanno, si raccomanda al pubblico interessato di includere nei pacchi che vengono spediti una copia dell'indirizzo del destinatario e di quello del mittente per evitare che, perdendosi o cancellandosi l'indirizzo esteriore, i pacchi stessi non possano avere corso e debbano essere venduti o distrutti. Si fa presente inoltre la convenienza di effettuare le spedizioni in anticipo di qualche giorno, per evitarne l'agglomeramento nella settimana di Natale, la qual cosa potrebbe cagionare ritardi nel trasporto e nella consegna dei pacchi ai rispettivi destinatari.

Aste al Monte di Pietà. Questa sera verranno esposti all'asta: assortimento servizi e oggetti diversi argento, cristallo e smalto; macchine da cucire e da scrivere, biciclette, apparecchi fotografici, binocoli, orologi, posate, pianino, salotto, pizzi d'Idria, stoffe, tovaglieria lino.

La conferenza per gli autoservizi di gran turismo — Premi a Ditte giuliane

Come noto, alla presenza di S. E. il Prefetto di Genova, dei rappresentanti degli enti locali, delle autorità civili e militari della Regione, nonchè dei delegati della Francia, della Germania, dell'Austria, della Svizzera e della Jugoslavia, è stata inaugurata a Rapallo, da S. E. Postiglione, Sottosegretario alle Comunicazioni, l'ottava conferenza internazionale per gli autoservizi di gran turismo. Il Sottosegretario ha personalmente consegnato, per incarico di S. E. Ciano, i premi assegnati dall'apposita Commissione ministeriale, alle Ditte che si sono maggiormente distinte nell'esercizio delle linee turistiche. Sono state premiate quattro Imprese giuliane: 1) la S. A. Grattoni di Fiume, alla quale è stata assegnata la grande medaglia d'oro del Ministero delle Comunicazioni, un premio in danaro da parte dello stesso, nonchè la medaglia d'oro del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Fiume; 2) la «Sat» di Trieste, che ha ricevuto la medaglia d'oro dell'«Enit» e la medaglia d'argento dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia; 3) la «Sea» di Trieste, con la medaglia d'argento della «Cit»; 4) la S. A. ing. F. Ribi e C. di Gorizia, che ha ricevuto la medaglia del Consiglio provinciale dell'Economia di Gorizia.

La centenaria di Pirano

A Pirano in una vecchia casa di possidenti, dove ancora le pannocchie del podere avito sono appese alle travi del soffitto, nella cucina dal focolaio basso e dalla cappa istoriata, vive un'austera signora, che oggi compie cent'anni: Teresa Furian vedova Fonda. E' della schiatta dei Furian, che ha dato a Venezia magistrati e ingegneri, e a Pirano validi agricoltori fedeli alla terra e alle tradizioni istriane, aperti alle correnti del pensiero anche quando l'Austria lasciava negletta la classe rurale, affidata prevalentemente all'influenza del clero.

Infatti, la centenaria sopravvive al marito, Pietro Fonda, che i piranesi ricordano ancora per la tipica figura alta e ossuta, dal naso aquilino, e al quale, non solo perciò, affibiarono il soprannome di «Dante». In verità era un uomo originale, coltissimo, che sapeva a memoria il canto del conte Ugolino e che conosceva a fondo le teorie degli enciclopedisti, alla Rousseau. Autodidatta, egli aveva lasciato memoria di sè specialmente per il suo atteggiamento di libero pensatore. Era zio di quel Pietro Fonda, patriota mazziniano, che nel 1916 i gendarmi austriaci arrestarono e scortarono alla fortezza di Lubiana, dove in una cella oscura e umida fu lasciato morire di fame prima ancora che s'iniziasse il processo politico.

La vecchia signora rivolge spesso il pensiero alla memoria del giovane nipote, e serba fede sempre alle idee professate dal marito. Non che sia irreligiosa, ma, strano temperamento di donna autoritaria, disdegna di seguire le beghine nelle sagrestie. Essa conserva gelosamente il testamento del marito, nel quale egli manifestava i suoi sentimenti di libero pensatore. La guerra che ha sconvolto, si può dire, i principi del secolo, e le sventure domestiche (specie la fine tragica del nipote), ripiegarono l'anima della vegliarda verso l'intimità della fede cristiana. Un anno or è, mentre padre Agostino si accingeva a benedire, com'è costume, i pani per la mensa pasquale, chiamò a sè il francescano per dirgli:

— Padre, sento il peso della vita e voglio comunicarmi in Dio.

Tutti i familiari ristettero, sorpresi, dall'improvvisa conversione della vegliarda, che s'accostò al Sacramento con lucida coscienza dell'importanza dell'atto. Non per questo diminuì la sua autoritaria volontà. Come sempre, impone il suo volere nelle decisioni della famiglia e, non appena lei si chiude nel silenzio e batte col bastone sul pavimento, fa comprendere che non accetta contraddizioni altrui. Conservatrice risoluta della proprietà, non si è mai prestata a fare vitalizio. Stima con uguale misura i meritevoli e i meno meritevoli, perchè — dice — nessuno è senza difetto e per lei tutti sono uguali nei diritti materiali e morali.

Piccola e magra, regge la sua testa bianca talvolta tentennante, ed ha un sorriso, ineffabile, soltanto alla presenza dei bambini. L'occhio limpido rivela un'intelligenza per nulla obnubilata dalla senilità. A qualcuno, che le ha chiesto come faccia a conservarsi sana di corpo e di mente, rispose:

— No go mai bevù medizine — e mostra una resta di mele rosse appesa sopra il suo letto. Poi soggiunge che quando sente faticato lo stomaco, anche durante la notte, ne mangia una, fiduciosamente.

Questo non vuol dire che sia sregolata nella dieta. La simpatica vecchietta prende i suoi pasti ad ore fisse, con l'orologio alla mano. Non transige in queste abitudini. I suoi colpi di bastone sul pavimento fanno capire a tutti la sua impazienza allorchè si sgarra di un minuto nel servirla.

Circondata dall'affetto dei familiari e dei conoscenti, la vecchia signora festeggia oggi il suo secolo di vita. Essa ricorda con dettagli pittoreschi gli avvenimenti dei quali fu spettatrice. Ricorda, ad esempio, l'ansia con la quale nel 1866 si attese lo sbarco di Garibaldi sulla costa istriana, ricorda la «Dieta del Nessuno», ed ha gli occhi umidi quando pensa al modo come Piero Fonda finì in un'oscura cella, vittima della crudeltà dell'Austria, ch'essa ha sempre tenacemente esecrato.

La pesca di beneficenza pro Casa Balilla di Servola. Anche quest'anno centinaia di Piccole Italiane e Balilla della Casa Rionale Balilla «E. E. Gentilli» di Servola, godranno della cena invernale. Per coprire le ingenti spese il Comitato ha organizzato, come noto, una pesca di beneficenza in viale XX Settembre 37, che si inaugurerà oggi alle 17. Saranno in palio oltre 2000 premi. Prezzo di un biglietto 50 centesimi.

I tassametri e le catene

Quale rappresentante della categoria autotassametristi, il signor Carlo Franco ci scrive questa lettera a proposito dell'insufficiente attrezzamento invernale dei tassametri:

«Posso garantire — egli dice — che almeno il 50 per cento delle vetture si trova provvisto di catene e corde da applicarsi alle ruote posteriori, ma nei casi eccezionali di gelo come questo è un'assurdità. In città, con un selciato di pietra e asfalto, le catene servono poco o nulla, perchè non arrivano ad approfondirsi nel terreno. In caso di gelo poi, le catene mettono in serio imbarazzo gli organi di trasmissione e con un'improvvisa frenata si mette in rischio e pericolo il differenziale.

Ecco perchè i tassametristi, contro tutta la loro buona volontà, hanno dovuto rinunciare di portare i pedoni alle loro case. Ho potuto constatare di persona come diversi cittadini fossero disposti a pagare qualunque prezzo, purchè gli autisti li portassero a casa; ma alla fine dovettero persuadersi essi stessi dell'impossibilità di affrontare qualsiasi salita con la vettura. E ben poche sono le strade prive di salita?

Quello che la cittadinanza avrà potuto constatare è certamente la grande volontà e il bisogno di lavorare di questa onesta categoria di tassametristi, che premurosi e animati da vivo sentimento di solidarietà umana prodigano aiuto a persone pericolanti, e prestano il loro spontaneo aiuto.

Il Podestà ha preso ora un severo provvedimento: tutte le vetture che si trovavano sprovviste di catene sono state fatte rientrare: questo non sarebbe un gran male se tutti i fornitori non avessero già esaurito tale articolo. Ne segue che è colpita la metà degli autotassametristi, i quali dovranno ora rimanere a casa fino a quando i negozianti avranno ricevuto le catene, sobbarcandosi, per una o due giornate eccezionalissime di gelo, la spesa di qualche centinaio di lire».

Abbiamo pubblicato di buon grado questa lettera che, mentre conferma la deficiente attrezzatura di moltissimi tassametri per il caso di geli eccezionali, rivendica d'altra parte la buona volontà degli interessati a procurarsi le catene speciali mancanti sulla piazza.

Un'altra giornataccia di neve e di gelo

Nuovi incidenti - Varie località senza luce in Istria e nel Friuli - Ripresa notturna della bora

E aspettare che passi...

L'ondata di ghiaccio non è cosa solita per Trieste. S'è visto ieri. Non è dunque cosa che possa affrontarsi servendosi di un' esperienza che nessuno ha. Non osiamo credere che quelle decine di sciatori avventuratisi attraverso le strade gelate possano far testo. Certo non hanno avuto proseliti. E nemmeno quei singoli che hanno creduto bene calzare gli scarponi da montagna. Probabilmente i pattini si saranno spezzati, e se non si sono spezzati non avranno giovato granchè nè come diversivo sportivo, nè come mezzo di comunicazione; gli scarponi, poi, a mordere un ammasso di crostelli di minimo spessore, dubitiamo abbiano concorso ad assicurare una maggiore stabilità alle basi in perenne bilico.

Non che Trieste non si senta di affrontare la neve o il ghiaccio, se affronta così risolutamente la bora, per nulla dissimile per inclemenza di propositi; ma neve avrebbe da essere o ghiaccio, e sarebbe un discorso diverso. Quello che ha vissuto gli scorsi giorni la città è stata un'altra cosa; non è stata la calma nevicata verticale che si stende mollemente in modo uniforme sulle strade e le ricopre del «candido manto», cara vecchia imagine capace di serbarsi fresca nonostante l'abuso che se ne fa; non sono stati i fiocchi bambagini che i ragazzi si divertono a seguire dalle finestre col naso schiacciato contro le lastre appannate. Una nevicata è sempre bella ed è sempre innocua. Quella di ieri e di ieri l'altro non era neve, non era nevischio, bisognerebbe coniare un vocabolo nuovo per classificare quell'intruglio gelato, cattivo, che cadeva orizzontalmente o di sghimbescio, depositandosi nei luoghi meno adatti a riceverlo, nei punti più sensibili del transito, nei gangli più delicati del traffico.

Il microbo paralizzante

Come se nel corpo vivo della città fosse penetrato un microbo paralizzante, fu un arresto immediato di ogni consueta attività e un deviarsi delle normali abitudini. La minore delle preoccupazioni, quella del camminare, prese l'aspetto d'un problema d'importanza capitale. D'un tratto s'era ridiventati bambini ai primi passi. Oscurate imagini di una lontanissima infanzia rifluirono; l'istinto retrocedette a ricordare faticosamente qualcuna di quelle norme elementari di cui si servono le creature di tutto il mondo al loro primo affacciarsi alla vita. Formule stabili e principii universali dovettero assoggettarsi a un collaudo, con risultati non sempre favorevoli. Non si fu più certi se i piedi servissero effettivamente a dare all'uomo la sua posizione naturale per differenziarlo dalle bestie. Generalmente non servivano più a camminare, anzi erano, proprio essi, a provocare le cadute. Si pensò che le mani avrebbero provveduto meglio alla bisogna se avessero avuto modo di sostituirsi ai piedi, le buone agili mani con il loro corredo di unghie e di articolazioni flessibili e obbedienti. Pur essendo destinate a mansioni più elevate, si prestarono, come mezzo di fortuna, in tanto imbarazzo, e molto aiutarono, sfruttando con maestria ogni possibilità di appiglio. Disgraziatamente la città ne offre pochi. Anzi, quei pochi che ve ne sarebbero di naturali li allontana accuratamente.

La lastra di ghiaccio

L'architettura moderna è un'alleata fedele del ghiaccio, come lo è la moderna confezione dei mantelli stradali, come lo sono i piani regolatori concepiti sotto l'influenza dell'automobile e dell'aeroplano. Tutto liscio, tutto lucido e lustro; la neve attecchisce sulle strade, ma sui parchetti si rifiuta; il classico manto, che recherebbe in sè la propria immunizzazione, è subitamente stirato, immiserito, ridotto a poltiglia; basta allora qualche ricaduta del termometro, un soffio di vento, e siamo alle lastre di ghiaccio. E fossero lastre di qualche spessore; il rimedio vi sarebbe; basterebbe un paio di ramponi. Alla meno peggio si pattinerebbe, o, nella più dannata delle ipotesi, si resterebbe inchiodati sul posto, moltiplicando l'immortale figura di Tartarin preso nella morsa gelata del Righi. Un po' di Jungfrau o d'Olanda a Trieste non sarebbe poi il più innaturale degli accostamenti. Ma queste non sono lastre, sono veli di ghiaccio, grumi, nodi, intrecci, sotto i quali l'asfalto indurito non offre prese di sorta. A spalare è peggio; a rompere i crostelli è andar preparando i prossimi tranelli; a versare acqua bollente è creare, dopo il momentaneo beneficio, nuove levigatissime lastre di ghiaccio...

1684... o 1933?

Un dubbio, tuttavia, permane, ed abbiamo l'obbligo di manifestarlo. Come si difendevano i vecchi triestini contro sciagure del genere? O avevano la fortuna di non conoscerle?

Dice Ireneo della Croce, citando le parole consacrate dall'abate Ughellio ai crudi inverni triestini: «In comprovazione di quanto scrive questo autore... devo aggiungere, quale testimonio oculare, ciò che vidi l'anno 1684 tra la fine di gennaio e il principio di febbraio, ritrovandomi casualmente di passaggio in Trieste, ove per il vento chiamato Borea (a cui è molto soggetta la città) e diluvio di grandi nevi, freddo e ghiaccio così orrido, non era permesso l'uscire di casa, è se pure alcuno dei più gagliardi tentava l'uscita, era forzato armarsi le scarpe con certi ferri chiamati ghiaccioli e buoni bastoni in mano per non cadere, mentre tutte le strade della città lastricate di ghiaccio sembravano di lucidissimo cristallo, restando alcuni storpiati per le cadute cagionate dal vento... Il giorno della Purificazione di Nostra Signora vidi, coi miei occhi, il reverendissimo signor D. Antonio Giuliani, canonico, dell'età di anni 60 circa, più morto che vivo e tanto oppresso dal freddo e dal vento, che appena poteva respirare».

E allora non c'è rimedio davvero; e attendere che passi e far voti che passi presto....

L'Ente Opere Assistenziali del Partito continua in ogni stagione la sua benefica attività. I fascisti lo ricordino.

Problema risolto dalla neve

Dopo la gelata improvvisa dell'altra notte, si pensava con una certa preoccupazione a ciò che sarebbe avvenuto durante la giornata di ieri, se lo strato di gelo, di cui erano ricoperte le vie non si fosse disciolto per l'elevarsi della temperatura. Le preoccupazioni erano, del resto, ben giustificate, poichè la pioggia sottile che fin verso le 4 continuava a cadere con insistenza e che gelava al contatto del suolo, rendeva sempre più spesso lo strato di ghiaccio che aveva trasformato i selciati in insidiosi campi di pattinaggio, nè, d'altra parte, si poteva sperare che il lavoro, per quanto zelante degli spalatori sarebbe riuscito a rendere scevro di pericoli il traffico cittadino. A risolvere il brutto problema venne — e stavolta provvidenzialmente — la neve, che, subentrata, verso le 5 alla pioggia, distese in breve sulle pericolose levigatezze dei selciati, uno strato ruvido di ghiacciuoli su cui era possibile camminare senza soverchia tema di sdruccioloni. Con l'inoltrar del giorno, continuando a nevicare, quel provvido tappeto di protezione divenne più spesso così che la minaccia di una giornata estremamente critica potè considerarsi quasi eliminata.

Quasi, diciamo, perchè specialmente la mattinata trascorse tutt'altro che priva d'incidenti, a segno che nelle prime ore il traffico stradale appariva quasi paralizzato e nell'inizio del servizio tranviario s'è avuto un notevole ritardo a causa del gelo stratificatosi sui binari e che dovette essere allontanato con speciali picconi, da squadre di manovali assoldate dall'Azienda tranviaria. Lavoro non facile nè breve. Infatti appena verso le 9 il servizio ha potuto essere ripreso nel suo complesso, ove si eccettuino le vetture delle linee 1, 5, 10, 11, che hanno il deposito a S. Sabba e che essendo rimaste bloccate causa le condizioni della strada, hanno potuto iniziare il servizio appena a mezzogiorno.

Anche per gli autoveicoli la mattinata è stata critica. Nelle prime ore erano in circolazione soltanto i veicoli muniti di catene; più tardi, per le pessime condizioni delle strade alla periferia, altri stati bloccati. Sulla strada al bivio di Miramare-Grignano una vettura e tre camioncini non hanno potuto proseguire causa il gelo che cagionava slittamenti. Altrove qualche automobile ha dovuto subire soste forzate.

Perdurando il maltempo, quasi tutte le autocorriere hanno dovuto ieri mattina sospendere le partenze. Ma fra le linee che hanno funzionato durante gli ultimi giorni è quella di Trieste-Parenzo e viceversa.

Inceppamenti nel servizio ferroviario
Ritardi negli arrivi e partenze dei treni

In seguito alle forti nevicate verificatesi l'altra notte e ieri in tutta la zona carsica si sono avuti notevoli ritardi nei treni in arrivo e in partenza. Il convoglio che doveva partire per Postumia alle 8.45 non ha potuto partire che alle 10.50 ed è stato instradato per la linea di Piedicolle la quale è stata in parte riattivata. A causa il bloccaggio della linea di Postumia, tutti i treni in transito sul suddetto tronco ferroviario sono mancati all'arrivo.

Fortissimi ritardi hanno subito i convogli in transito sulle linee dell'alto e basso Friuli che la neve ha bloccato qua e là. Il treno da Venezia, che doveva giungere alle 7.35, è arrivato appena alle 11; quello che doveva arrivare alle 9 è giunto poco dopo le 11.30.

Il treno di lusso che doveva arrivare nella mattinata è stato atteso fino alle 14. Più tardi è giunta la notizia che il convoglio era stato istradato al Bivio di Aurisina per evitare un ingombro alla linea ferroviaria per Trieste, già occupata da qualche treno in arrivo, ed aveva perciò proseguito senza fare scalo nella nostra città. Anche il lusso proveniente da Parigi e diretto a Istanbul, che aveva al suo attivo 3 ore di ritardo non è giunto a Trieste ed è stato fatto transitare direttamente sulla linea di Livio Aurisina. Il diretto per Vienna che doveva partire ieri mattina, ha potuto lasciare con notevole ritardo la nostra stazione e anzichè proseguire per Postumia è stato convogliato verso Gorizia e Piedicolle. Il transito dei treni per Postumia si è reso poi impossibile per l'abbondante caduta di neve che ha bloccato il passo per Rakek. Comunque, nonostante gli inceppamenti al traffico dovuti ai binari e agli scambi ricoperti di una spessa crosta di gelo, i dirigenti della nostra Stazione centrale hanno ridotto il meno possibile il servizio ferroviario dando così modo ai viaggiatori di raggiungere le varie località del Carso e quelle delle Provincie del settentrione. La Stazione è però senza comunicazioni per la rottura dei pali telegrafici e telefonici verificatisi lungo le linee ferroviarie. Al centralino telefonico non giunge che la sola linea di Grignano. Sono cosi rese impossibili le comunicazioni telefoniche con le stazioni di Monfalcone, Gorizia, Udine e località del Carso. Il Compartimento ferroviario ha inviato nelle diverse località squadre di operai specializzati che dovranno riattivare fra breve le comunicazioni telefoniche.

Qualche ritardo hanno subito anche i treni in arrivo alla Stazione di Campo Marzio. Tutte le comunicazioni ferroviarie con l'Istria e l'Istria carsica sono state però mantenute regolarmente.

L'opera della Radio del Genio
per le comunicazioni ferroviarie
Trasmissioni di fortuna da Radio Trieste

Il maltempo di ieri ha danneggiato gravemente i collegamenti telefonici esistenti tra gli studi dell'«Eiar» di piazza Oberdan e la trasmittente di Monte Radio, rendendo in tal modo impossibili le trasmissioni, sia dai relais con le altre stazioni, che direttamente dagli auditori triestini. Inoltre nella mattinata stessa la violenza della bora ha spezzato anche l'aereo di Monte Radio, tagliando così ogni possibilità di irradiazione della trasmittente.

Provveduto con energia e con abilità veramente encomiabili alla riparazione dell'aereo da parte dei tecnici dell'«Eiar», in condizioni difficilissime, si è potuta iniziare nel pomeriggio, alle 16.35, una trasmissione di fortuna, direttamente dalla stazione di Monte Radio, con letture e dischi. Nessuna riparazione è stato possibile effettuare invece, a causa del maltempo e delle posizioni sfortunate, ai cavi telefonici. Alle ore 19.08 si è riusciti a stabilire, via radio, un relais con Firenze, ricevendo l'onda fiorentina con un comune apparecchio radio e mandando così all'aereo di Radio Trieste il programma normale.

Alle 19.21 la trasmissione è stata sospesa, per dar modo alle radiotrasmittenti del Genio Militare di compiere senza disturbi la loro opera importantissima di collegamento tra la direzione ferroviaria di Trieste e le stazioni ferroviarie della zona, per la regolazione del traffico difficilissimo dei treni. Le linee telefoniche delle stazioni non erano infatti in grado di funzionare e senza l'ausilio del Genio la situazione delle comunicazioni sarebbe stata anche più grave.

Alle 22.09 Radio Trieste riprese le trasmissioni grammofoniche di fortuna, che si protrassero fino all'ora di chiusura. Se l'infuriare del tempo non concederà una tregua, riuscirà molto difficile anche oggi la riattivazione dei collegamenti telefonici. In tutti i casi — se altri danni non si verificheranno all'impianto trasmittente — la stazione continuerà i programmi di fortuna direttamente da Monte Radio.

La "colma"

Nella mattinata, quasi che lo stato delle Rive non fosse stato ridotto abbastanza a mal partito dalla gelata dell'altra notte, si è avuta un'alta marea veramente eccezionale.

Sollevatesi sopra il livello delle banchine e dei moli, le acque del mare hanno inondato qua e là parecchi punti del Porto. Altrove si sono verificati rigurgiti di canali ed ingorghi, talchè anche le acque marine hanno concorso a consolidare la spessa crosta di ghiaccio lungo le rive. La colma, che h sommerso i punti bassi di alcuni moli, non ha fortunatamente prodotto altri malanni. Lo spettacolo però offerto dal mare mosso spumeggiante contro le rive coperte di ghiaccio e biancheggianti per la neve caduta, è stato quanto mai suggestivo.

L'eccezionale marea ha causato qualche difficoltà all'approdo dei vaporini costieri che, dato il poco pescaggio, hanno dovuto usare speciali cautele nell'avvicinarsi alle rive, specialmente agli approdi di Muggia e Capodistria.

Data l'assenza della bora e le misure prese dalla R. Capitaneria di Porto, in mare non si sono verificati incidenti di sorta.

La nuova serie degli infortunati
Capitomboli e casi d'assideramento

Anche ieri, specialmente durante la mattina, quando la neve non aveva ancora disteso completamente il suo strato soffice e protettivo sulle lastre gelate del selciato, le cadute di pedoni sono state molto numerose, ma per la maggior parte si sono risolte in lievi ammaccature. Tuttavia non sono stati pochi gli infortunati che hanno dovuto ricorrere alla Guardia medica, o all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena per le opportune medicazioni. Fra coloro che sono stati trattenuti in cura o in osservazione per lesioni riportate, notiamo i seguenti:

Nella mattinata

Natale Sinti, di 50 anni, abitante al n. 26 del viale Sonnino, nello scendere il viale tutto una lastra di ghiaccio, scivolato e, battendo la fronte a terra, aveva riportato una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro; Mario Cenda, di 20 anni, abitante al n. 30 di via del Broletto, che per uno scivolone si era rotto il braccio destro. Biagio Radonich, di 47 anni, abitante al n. 312 di via delle Settefontane, è scivolato ed ha riportato una grave contusione al ginocchio destro. Lo ha trasportato al pio luogo un autista. Rinaldo Simich, di 24 anni, abitante al n. 68 di via della Tesa, che scivolato e caduto riverso, ha riportato una ferita al capo e conseguente commozione cerebrale. E' stato trasportato al pio luogo con un autocarro militare, il cui conducente lo aveva raccolto in via Domenico Rossetti. Francesca Svietovich, di 58 anni, abitante al n. 3 di via del Trionfo, che transitando per piazza Barbacan, è caduta e si è rotto il braccio sinistro. Giuseppina Visintini, di 55 anni, abitante al n. 6 di viale della Terza Armata, che sospinta dal vento su una lastra di ghiaccio, scivolò e si ruppe il braccio sinistro.

Mobilitata per l'occasione, la Guardia medica ha avuto anche ieri parecchie richieste di soccorso. Quattro volte però, recatasi sul posto, ha dovuto accertare che le persone cadute, rimessesi dallo spavento, se n'erano andate. La benemerita ha prestato le cure a Stanislao Jezz, di 20 anni, abitante al n. 73 di via dello Scoglio. Il giovane in seguito a principio di assideramento era stato colto nella sua abitazione da assalto nervoso. Intirizzito dal freddo e con principio di assideramento delle gambe è stato raccolto in via delle Mura, allo scaldatoio pubblico, Antonio Cristolf, di 53 anni, orologiaio, abitante al n. 16 di via del Molino a Vento, il quale è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena.

Altri infortunati

Un capitombolo ha cagionato la frattura del polso sinistro alla casalinga Giustina Pilussi, di 55 anni, abitante al n. 15 del viale Terza Armata. La donna è stata trasportata all'ospedale. Nell'attraversare insieme alla mamma il viale XX Settembre, di fronte al Politeama Rossetti, la bambina Dolores Rolli, di cinque anni, è caduta al suolo ed ha riportato una ferita lacera alla gamba destra. Mentre stava rincasando il portalettere Angelo Cermelli, di 50 anni, è scivolato e, caduto a terra, s'è prodotto una ferita contusa alla tempia sinistra, che gli è stata medicata alla Guardia medica. Anche lo scolaro Mario Devidè, di otto anni, abitante in via Riborgo n. 8, ha fatto ieri un brusco ruzzolone nei pressi di casa. E' stato accompagnato alla Guardia medica, ove gli è stata riscontrata una ferita al sopracciglio sinistro.

— Mentre saliva una scala del reparto macchine del piroscafo «Tagliamento», della Navigazione Libera Triestina, ormeggiato nei presi del Cantiere di Monfalcone, il fuochista Vitale De Giovanni, di 31 anni, abitante in via Madonna del Mare n. 15, è sdrucciolato, ieri nel pomeriggio, e caduto, in modo da prodursi una contusione alla tibia sinistra, con probabili lesioni ossee. A tarda sera si è recato all'Ospedale Regina Elena, ove è stato accolto in osservazione nel primo reparto chirurgico.

Il piacere delle slitte...

— Alcuni giovani scendevano ieri sera con delle slitte la via Molino a vento, quando una delle slitte su cui si trovavano la diciannovenne Alice Geromet, abitante in via della Scalinata n. 7 e un suo conoscente, è andata ad investire in pieno un passante il quale, scesa la via del Rivo, attraversava la strada per recarsi in via Settefontane. Mentre l'investito — l'autista Ernesto Mosenich, di 19 anni, abitante in via Risorta n. 15 — finiva al suolo e si produceva delle contusioni alla fronte, allo zigoma destro e una ferita al mento, la slitta si rovesciava e la Geromet ruzzolava malamente producendosi una contusione al naso con epistassi. Soccorsi entrambi dal compagno della giovane, i due si sono recati poco dopo all'Ospedale Regina Elena, ove sono stati dichiarati guaribili in una settimana.

— Iersera è stata accompagnata all'Ospedale Regina Elena la casalinga Chiara Ulcigrai, di 62 anni, abitante a Isola d'Istria, la quale era scivolata il 13 corrente su un crostello di ghiaccio e s'era prodotta la lussazione dell'anca destra. Medicata, è stata accolta nel primo reparto chirurgico, ove dovrà rimanere per due settimane circa.

L'opera dei pompieri

Il lavoro dei vigili al fuoco è stato ieri meno febbrile dei giorni precedenti, tuttavia si sono avute frequenti chiamate per liberare qualche autoveicolo bloccato dalla neve. Nella mattinata i pompieri si sono recati sulla strada di Miramare ove un autocarro della ditta Postir, carico di bidoni di latte, era sprofondato nella neve. I vigili diretti dal vicebrigadiere Spessot hanno potuto due ore più tardi rimettere l'autoveicolo in carreggiata e trainarlo in un'autorimessa di via dell'Istituto.

— Alle 9.30, in seguito al surriscaldamento dei tubi di un calorifero, ha preso fuoco l'intelaiatura della porta di un'abitazione di via S. Francesco n. 4. Chiamati sul posto i pompieri, che erano agli ordini del vicebrigadiere Cecchet, sono riusciti in breve a spegnere il piccolo incendio. Il danno è lieve.

Nella serata

Serata relativamente calma e un po' meno desolata delle precedenti. L'animazione nelle vie, benchè molto ridotta, a causa della temperatura rigida — s'era a 3 gradi sotto zero già verso le 22 e riprendevano, seppure attenuate, le raffiche — s'è mantenuta per qualche ora di più ed anche i locali pubblici un po' meglio frequentati, offrirono uno spettacolo più animato. Più tardi, rinforzate le raffiche, ricomparso il gelo in certi tratti di strada ove la neve era stata soffiata via, il transito ridivenne meno sicuro, ma tuttavia la cronaca degli scivoloni è risultata, fortunatamente, nel complesso, molto ridotta. Poichè non ogni male viene per nuocere, neve e gelo hanno costituito la delizia di una folla di scivolatori e pattinatori e slittatori improvvisati che hanno utilizzato un po' dappertutto le vie in declivio per abbandonarsi a scivolate volontarie, con tutti i mezzi possibili. Vie preferite: la china dinanzi al Politeama e quella di via Rossetti. Stavolta sembra che un accordo fosse intervenuto fra sciatori e slittatori: i primi avevano scelto l'erta di via Rossetti, mentre i proprietari di slittini si lanciavano a frotte fra grida di gioia lungo il pendio di via Piccolomini. E' stata per parecchie ore una gioconda gazzarra non scevra di qualche pericolo, più che per gli slittatori, per coloro che stavano a guardare, esposti al rischio di vedersi capitare fra i piedi qualche ramazza col rispettivo carico.

Nella notte la temperatura s'è fatta più rigida e la bora ha rinforzato notevolmente la violenza delle sue raffiche, così che quanti erano per le vie si sono trovati nuovamente in grave disagio per mantenersi in equilibrio.

Pola rimasta al buio
per una lunga interruzione della corrente elettrica

POLA, 15

Nella nostra città la temperatura è andata migliorando. Della neve sono rimasti segni solo in pochi angoli delle strade. Nella Provincia invece la temperatura continua a mantenersi bassa. Le campagne sono tutte coperte di neve. Ieri e oggi, mentre i treni poterono giungere in orario, le autocorriere ebbero grandi ritardi e alcune linee rimasero del tutto interrotte per evitare accidenti sulle strade coperte di neve ghiacciata. Il servizio tranviario della nostra città fu pure interrotto e Pola rimase questa sera al buio, causa i danni arrecati dal tempo ai cavi dell'energia elettrica. Grazie alla centrale di riserva si potè più tardi ovviare all'inconveniente.

Il transito sulle strade statali

ROMA, 15

L'Agenzia Autonoma Statale della Strada in data 14 dicembre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. N. 14 della Venezia Giulia tratto Bascvizza, neve, transito interrotto, durata incerta. S. S. N. 15 Flavia, tratto bivio Tizzano Gimino, neve, transito con impiego catene. S. S. N. 58 delle Grotte di Postumia, tratto Storie-confine di Stato, neve, transito interrotto, durata incerta, S. S. N. 63 del valico di Cerretto, tratto Fivizzano, valico di Cerreto, neve, transito interrotto, durata incerta.

Alta marea a Capodistria
La città parzialmente allagata

CAPODISTRIA, 15

Un'eccezionale alta marea s'è verificata stanotte a Capodistria ed è durata fino alle prime ore del mattino. La Riva Castel Leone, le piazze Nazario Sauro e Vettor Pisani, la piazza Da Ponte, le Rive San Pietro, Sant'Andrea e della Vetraia erano completamente sotto acqua. La strada di Semedella, che congiunge Capodistria alla terraferma, era pure del tutto sommersa. Anche le campagne della zona di Semedella e di Provè, nelle parti adiacenti al mare, e vicine alla strada costiera Capodistria-Isola, erano allagate.

Il raro fenomeno marino ha durato fino a circa le 7 di stamane, dopo la quale ora, ritiratasi l'acqua dalla Riva Castel Leone, le calli laterali di questa, che sono più basse di livello, rimasero per parecchio tempo ancora sommerse, fino a quando cioè i canali non poterono scaricare nel mare tutto l'enorme quantitativo d'acqua. Fortunatamente non si hanno a deplorare danni alle persone.

IL DOLCE DELLA DOMENICA
Panettone alla Milanese

(Questo squisitissimo panettone di oltre 1 kg. verrà a costare meno di 9 lire).

Ingredienti: Farina gr. 600, burro gr. 100, zucchero gr. 100, sale fino gr. 5, uova intere una e 4 tuorli, uva sultanina ben lavata e asciugata gr. 75, un po' di cedro candito tagliato a pezzetti, **LIEVITO BERTOLINI** tre bustine dose per mezzo kg. richiedendo questo dolce una lievitazione tutta speciale.

Lavorazione: S'incorpora alla farina il sale, il burro liquefatto freddo e lo zucchero fatto sciogliere in poca acqua tiepida, lavorando l'impasto per 10 minuti. Si aggiungano i 4 tuorli e l'uovo intero impastando per altri 10 minuti circa finchè la pasta risulterà ben soda. Aggiungere l'uva sultanina, il candito e il **LIEVITO BERTOLINI** manipolando ancora per ben amalgamare il tutto. Formare quindi il panettone praticando sulla superficie un taglio a croce, poco profondo. Quando il forno sarà ben caldo metterlo a cuocere sopra una latta unta di burro lasciandovelo per circa 40 minuti. A metà cottura metter all'imboccatura del forno una pezzuola bagnata, così col vapore acqueo che si sviluppa aquisterà un bel color nocciola lucido.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito continua in ogni stagione la sua benefica attività. I fascisti lo ricordino.

i cacciatori sperduti nella palude di Ronchi

tragica morte dei due compagni nel racconto dei superstiti

ONCHI DEI LEGIONARI, 15

.) La notizia della tragica avven- di caccia, svoltasi tra le deserte del Monfalconese nel pomeriggio rcoledì, ha destato nella zona un do senso di rincrescimento. La sorte che il destino ha voluto re al cav. Antonio de Dottori, audace bonificatore dell'agro, e compagni di caccia non può, , non suscitare grave pena. a sarebbe la ricerca delle cause disgrazia. Sola la fatalità delle poteva accumulare tanta varietà identi e concludere un diverti- in così triste modo, anche se non la prudenza ha guidato e fre- entusiasmo e la vivacità dei cac-

cattivo tempo che per tutta la ta di mercoledì flagellò Trieste, a Ronchi non fece sentire la lenza — almeno a detta di chi a il fatto — che nel pomerig- ssendo la giornata particolarmen- avole, così come si presentava mattinata, alla caccia delle ani- vatiche il cav. de Dottori orga- una battuta. Erano con lui cin- oi dipendenti e cioè il guarda- Francesco Visintin, l'autista An- Colussi, certo Davide Tonini, il di un fittavolo Ermenegildo No- (Novachig) e in qualità di cu- non avendo mai partecipato ad accia in palude, il tecnico agri- ll'azienda Gaetano Cotta.

L'improvviso maltempo

partita di caccia doveva avere nel pomeriggio di mercoledì e re questa mattina. Con un au- o i sei cacciatori si recarono da in località Alberoni, dove il ttori ha un casa di caccia pro- te al canale Quarantia dove vi e il piccolo porto dei motoscafi. le 12, ora nella quale i caccia- ovevano lasciare la riva, l'asso- mancanza di vento fece prospetta- capo gruppo cav. de Dottori la lità di rimandare la caccia, ma compagni vinsero con le loro in- e venne decisa la partenza. lo il motoscafo con le armi, i e le munizioni la brigata iniziò che doveva essere l'avventura di e di disperazione.

nale Quarantia da un lato, lo dall'altro e il mare dal terzo chiudono un vasto triangolo di paludosa, tutta intrichi di ca- di bassifondi, che è denominata Cona». Su questa isola vi sono ase coloniche e ad un centinaio tri da una di queste un vasto one, residuo di guerra, dove era to un grosso pezzo di artiglieria. no a questo trincerone c'è un bas- te che serve al transito sul ca- Poco dopo la partenza del moto- raffiche di vento increspavano le del canale. Rapidamente la for- la bora andò crescendo ma non esto i cacciatori temettero chè, vedevano in questo l'elemento fa- le alla caccia. Il tempo peggiorò . Gli urli della bora incominciava- non dar più tregua e un polve- nuto si alzava dal mare che era colore verde livido. Il motoscafo uto a governarsi. Chi stava al ti- sentiva che se il vento fosse an- cresciuto di forza lo scafo leggero rebbe più obbedito alla guida.

toscafo incagliato e abbandonato

, infatti, avvenne. L'imbarcazio- portata alla deriva e mandata gliarsi sul bassofondo dell'argi- isola. Un po' il ghiaccio e un melma resero vani tutti i ten- di disincaglio. Potevano essere passate le 15 quando gli uo- dovettero constatare che ogni lo- zo sarebbe stato vano. Il moto- pareva un tutto unico con la

lcuno ha proposto allora di ab- nare l'imbarcazione e di recarsi vicina casa colonica, prima che notte. Altri erano del parere are in motoscafo e di attendere marea. Prevalse la prima propo- sei uomini decisero di metterla n atto. Da questo momento, da cioè i cacciatori scesero in ac- comincia la loro tragica lotta il gelo. l'altezza dell'acqua in quel pun- stata mal calcolata, o che la man- di luce, aggravata dall'incalzare tormenta, non abbia permesso di bene dove andavano, il fatto è sei uomini dovettero camminare si nell'acqua fino a mezza vita ggiungere terra. 16, si può calcolare, il gruppo nato sull'isola. L'oscurità, au- dai vapori che si levano dagli ini, la bufera di nevischio che ya nell'aria e l'impeto della bo- rendevano la loro posizione omoda. Gli sforzi fatti per disin- il motoscafo e il bagno gelido ano certo atti a favorire la resi- dei sei uomini.

ammatica marcia nella palude

mporale e la notte non permet- loro di orizzontarsi; così, nella ricerca del trincerone che, prima se doveva, negli intendimenti de Dottori, servire di ricovero, iarono la marcia nella palude. un'idea di che cosa sia una i suoi canali, le pozzanghere, tradimenti che la terra, l'acqua ante frappongono alla marcia mo, può farsi un quadro di quel- dev'essere stato il loro tragico

rincipio, all'incerta luce che pre- notte, potevano almeno distin- ed evitare i canali più profondi, anche questa possibilità scom- e il manipolo di uomini avanzò eca, ora cadendo nei fossi, ora dosi a nuoto in una scomposta, osa ricerca di asilo..

minavano forse da una mezz'ora due degli uomini decisero di dal gruppo e di battere una strada per raggiungere le case che. Gli effetti del gelo già si stavano con quell'intorpidimento di che precede il congelamento. manipolo proseguì ancora diviso Davide Tonini e Angelo Co- da un lato, gli altri dall'altro. compagni sentivano che ogni ri- nella marcia poteva voler dire e. I loro piedi erano già di mar- nonostante il terribile dolore rono a raggiungere le case colo- tra le 17.30 e le 18. estenuati. Affranti dalle sof- del congelamento, resi ebeti dal- ttimento, tanto da non riusci- molto più tardi a dare serie indicazioni, ai contadini, sulla via presa dai compagni di avventura. Se i soccorsi fossero partiti un po' prima, la morte non avrebbe ghermito nessuno; ma anche questo ritardo va ascritto alla tremenda fatalità del tragico pomeriggio.

In lotta contro la morte

La marcia scomposta, cieca, senza mèta dei quattro cacciatori rimasti uniti, si tramuta ben presto nella più terribile maratona. Lastre di ghiaccio che si spezzano e li inghiottono, acque profonde che gelano loro le carni, viscido fango che li invischia e bora e neve ghiacciata che li sferza e fa sanguinare i volti. I piedi di tutti sono ormai gelati. Avanzano trascinando i grossi stivaloni, nei quali non sentono più la carne. Anche le mani incominciano ad appesantirsi. Le dita non si possono più muovere. E' la fine?

No, due uomini non vogliono morire e, contro il parere dei compagni, si staccano da loro e cercano salvezza da un'altra parte. Breve dev'essere stata la loro folle marcia. Si separarono o fu la notte che li divise? Nessuno lo saprà mai. Li trovarono, all'alba del giorno dopo, distanti uno dall'altro qualche diecina di metri. Morti. Uno, il Novatti, con un gran taglio in fronte prodottosi nella caduta; l'altro, il guardacaccia Francesco Visintin, preda al gelo. I loro arti parevano di marmo.

Due uomini vagano ancora nella notte. Il cav. de Dottori e Gaetano Cotta. Vogliono vincere il gelo con il movimento. Come camminano gridano invocando soccorso. Trovano finalmente il trincerone dove possono ripararsi dalla bora, ma il loro martirio non ha fine. Il gelo li ha attanagliati. Non possono stare più in piedi, non riescono che con grande sforzo a muovere le mani. Ma gridano, gridano fino ad esaurirsi.

Alle 23, dopo ore di indicibile angoscia, i contadini usciti alla loro ricerca li trovano e li portano in casa. La gravità del congelamento è in loro manifesta, ma non pertanto devono stare così fin quasi al mezzodì seguente, quando, stabilite le comunicazioni, hanno potuto essere soccorsi e curati. Le condizioni dei due uomini sono oggi migliori di quanto non si presentassero ieri.

Lento, avanzando faticosamente, tra turbini di neve, un mesto corteo ha percorso oggi le paludi dove gli scheletri degli alberi alzano le braccia di ghiaccio verso le nubi grigie. Erano le barelle dei due morti.

Monfalcone senz'acqua e senza luce

le industrie paralizzate per mancanza d'energia elettrica

MONFALCONE, 15

La bufera di neve e di bora imperversata l'altro giorno in tutto il Monfalconese ha prodotto danni di una certa entità, già rilevati, e che man mano assumono proporzioni sempre maggiori. Nella città, dopo il periodo di stasi avutosi ieri, oggi la bora a intermittenze si è rifatta sentire e una grossa lastra di ghiaccio ha coperto letteralmente le vie le piazze, rendendo pericoloso il transito. Conseguenza del maltempo è la paralisi della vita cittadina, che oltre a recare danni ai privati con lo scoperchiamento dei tetti e piccoli incendi, ha reso inattive le industrie cittadine per mancanza d'energia elettrica. L'illuminazione elettrica ha potuto essere ripristinata parzialmente stasera alle 19. Anche le linee telefoniche sono state abbattute e si è resa difficilissima anche la comunicazione interurbana.

Sempre per mancanza dell'energia elettrica il rifornimento dell'acquedotto comunale è stato interrotto e la fornitura idrica si compie attraverso i pozzi e le fontane private.

I pali di sostegno delle linee telefoniche ed elettriche, specie dalla località Adria verso Trieste, sono stati tutti abbattuti.

L'assistenza invernale rende meno penosa la situazione con il ricovero di famiglie che hanno subìto danni notevoli ai fabbricati, nonchè con la distribuzione di indumenti e di viveri, disposta subito dal segretario politico nei casi più urgenti.

L'altro giorno, oltre a quelli riferiti, si riscontrarono otto casi leggeri di congelamento e cinque infortuni per cadute. Le comunicazioni ferroviarie, oggi completamente ristabilite, subiscono però tuttavia forti ritardi. Il tempo, pur mantenendosi rigido, per l'affievolirsi della bora tende a forti nevicate. Anche i servizi di pronto soccorso sono stati subito attuati: vigili urbani, pompieri e squadre di operai provvedono al ripristino della normale vita cittadina.

Cronaca giudiziaria

L'enigma di una luttuosa sciagura

(Tribunale Penale) Quando i carabinieri vennero a dirgli ch'era accusato di avere investito e ucciso con il proprio autocarro un uomo, il negoziante Antonio Poles, di 32 anni, domiciliato a S. Pietro Madrasso, manifestò vivo stupore.

— Io ho investito e ucciso un uomo? Dove? Quando?

— La notte del 10 luglio scorso, nei pressi di Erpelle. Avete investito tale Antonio Peloso che, camminando a fianco dei cavalli che trainavano un carro carico di carbone si dirigeva verso Trieste...

E per quanto continuasse a protestarsi innocente, il Poles fu denunciato per omicidio colposo. Ma soprattutto strana apparve la circostanza che neanche la figlia del Peloso, che accompagnava il padre camminando dietro al carro, s'era accorta della grave sciagura, tanto più che i cavalli avevano proseguito senza fermarsi. Solo più tardi, il Peloso, trovato svenuto sulla strada, fu raccolto e trasportato all'Ospedale Regina Elena ove però, per avere riportato la frattura della base cranica, morì senza riprendere i sensi.

Ieri, alla quinta sezione, il Poles ha rinnovato le sue proteste d'innocenza, affermando che quando avvenne la disgrazia, era rincasato da qualche ora.

Il P. M., dato che oltre all'omicidio colposo il Poles era accusato di essersi dato alla fuga dopo l'accidente, abbandonando senza soccorso il Peloso, ha chiesto due anni e sei mesi di reclusione. Il Tribunale però, vagliate tutte le emergenze di causa, ha creduto di assolvere il Poles per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Pellegrini; difesa avv. Giannini; cancelliere Janni.

L'uccisione dell'esattore ad Erpelle

secondo una nuova versione

Sull'uccisione dell'esattore Massimo Vivoda di Capodistria, avvenuta l'altra sera a Erpelle, Federico Metilla che, assieme all'oste Barut si trovava in compagnia della vittima, ha fatto delle dichiarazioni che modificano notevolmente la prima versione riguardante il gravissimo fatto. Secondo il Metilla, il vero autore dell'omicidio sarebbe il Barut, il quale, vistolo passare, l'aveva chiamato per chiedergli se era disposto ad aiutarlo a rapinare il Vivoda. Poco dopo, raggiunto l'esattore che doveva passare nei pressi della stazione di S. Pietro di Madrasso, il Barut avrebbe colpito con una roncola il Vivoda che stramazzò al suolo senza emettere un grido. Il Metilla allora, ritenendo che il Barut volesse colpirlo a sua volta per liberarsi di un testimonio, si avventò sull'oste colpendono ripetutamente con una roncola. Com'è noto, tale versione non corrisponde a quella data dal Barut, il quale, dopo varie reticenze, aveva dichiarato che l'aggressone del Vivoda era il Metilla.

Comunque, a stabilire la verità del fatto sta occupandosi l'autorità giudiziaria.

Il conflitto fra carabinieri e ladri

nella campagna di Mompaderno

POLA, 15

Abbiamo dato ieri notizia dello scontro cruento avvenuto nella notte tra il 13 e il 14 corrente nella campagna di Mompaderno. Il tentato furto avvenne nella Villa Stifanich, frazione di Mompaderno. I carabinieri giunsero sul posto verso le 4 del mattino.

Al loro apparire i ladri spararono due colpi di rivoltella. I militi risposero con quattro colpi di fucile ferendo Liberato Stifanich alla testa e uccidendolo sul colpo, mentre Daniele Stifanich rimase ferito all'avambraccio destro. Il terzo dei ladri, Giovanni Stifanich, ha potuto essere arrestato assieme al Daniele. Furono pure arrestate due altre persone, presunte complici dei tre fratelli.

Un piccino cade su una piastra rovente

Ieri sera è stato trasportato dai genitori all'Ospedale Regina Elena il bambino Damiano Costanza, di un anno, abitante in Gretta di Sopra n. 309, il quale presentava ustioni alle coscie. Messo a sedere presso il focolaio, il bimbetto era caduto sopra una piastra rovente.

TEATRI E CONCERTI

La recita di "Ciottolino" al Rossetti

rinviata per il maltempo

La mattinata che l'Opera Balilla di Trieste doveva svolgere domani al Politeama Rossetti con la rappresentazione di «Ciottolino», è stata rinviata a domenica 7 gennaio 1934, alle ore 10, in considerazione al perdurare del maltempo che ha reso impossibili le ultime prove. I biglietti già acquistati saranno validi per il giorno 7 gennaio.

L'odierno concerto Ginette Neveu

all'Istituto Fascista - U. P.

Stasera alle 20.45, nella Sala del Littorio, ci sarà il concerto di Ginette Neveu; si terrà con qualunque tempo, poichè la gentile violinista deve ripartire subito per Losanna, dove l'attende un concerto con accompagnamento di orchestra.

Oggi essa, con la cooperazione dell'egregio maestro Luigi Toffolo, eseguirà la bella sonata in re magg. di Haendel, l'arduo concerto op. 77 di Brahms, la Zingaresca, rapsodia da concerto di Ravel, che è una delle sue più originali e applaudite interpretazioni, il Rondò dei folletti, del nostro Bazzini ed altri brani di Fauré e di Debussy. Rammentiamo che il concerto è pubblico, che i soci dell'Istituto Fascista e della Società dei Concerti vi hanno ingresso gratuitamente e i posti a sedere s'acquistano alla Biglietteria Centrale.

Il secondo concerto

del Quartetto triestino

Domani sera, alle 20.45, in sala del Littorio, il Quartetto triestino svolgerà il secondo concerto di cui è stato già pubblicato il programma comprendente Beethoven, Brahms e Ravel. Non fa d'uopo rammentare l'importanza del programma, nè ripetere la gradita profonda impressione suscitata dal complesso nella sua prima esecuzione. Il Quartetto è costituito in perfetta e solida efficenza, e la lunga maturità e preparazione di queste ultime settimane, hanno rinsaldato, fuso e inquadrato i quattro strumentisti.

Il pubblico potrà riudire un'esecuzione beethoveniana, il «Quartetto in sol maggiore op. 18» chè non viene eseguita dal tempo in cui lo stesso Quartetto celebrò il centenario di Beethoven con l'esecuzione dell'intero ciclo di opere quartettistiche. Come si è detto, la ricostituzione dell'insigne complesso ha da essere accompagnata dal favore e dalla simpatia di tutti gli amatori della musica e da quanti hanno a cuore la vita durevole di un'istituzione musicale triestina dalla quale molto la città potrà richiedere.

La prenotazione di posti prosegue alla Biglietteria centrale e alla sera del concerto presso il bigoncio della sala del Littorio.

L'odierna serata folcloristica

al Dopolavoro ferroviario

Avrà luogo stasera alle 21 diretta da Alberto Catalan, noto e apprezzato per questo genere di lavori, l'attesa serata di folclore triestino. Il simpatico attore e autore triestino farà sentire un numero di canzoni popolaresche che vanno dal 1800 ai giorni nostri, facendo risaltare il buon gusto musicale del nostro popolo. Alla bella serata prenderanno parte la signorina Roma Nardelli, soprano, i cantori del Grupppo folcloristico dell'«Acega» con il maestro Pino Occini e la sezione filodrammatica del Dopolavoro ferroviario.

Rinvio della serata del F. F.

con «I quattro rusteghi»

La recita dei «Quattro rusteghi», che a cura della Filodrammatica del Fascio Femminile doveva aver luogo, d'intesa col Dopolavoro Postelegrafonico, nella sede di via Galatti, devolvendo tutto l'incasso pro Opere Assistenziali, è stata rinviata al nuovo anno causa il maltempo. Domenica al Dopolavoro Postelegrafonico vi sarà la solita festa danzante familiare.

Il concerto corale di domani al Dopolavoro «Mario Trevisan». Domani alle 17 nella sala massima verrà tenuto un grande concerto corale sostenuto da ottimi artisti cittadini con la cooperazione del coro dell'«Acega».

Il concerto di pianoforte e violoncello al Dopolavoro «Acega». Ricordiamo che oggi alle 20.30 avrà luogo al Dopolavoro «Acega» l'annunciato concerto di pianoforte e violoncello con un interessante programma eseguito dal prof. Giorgio Lacovig, pianoforte, Arnaldo Amadi Barison, violoncello, prof. Letizia Cisilin, accompagnamento al piano.

Recite di filodrammatici

All'Unione Ex Allievi del Beato Don Bosco. La Filodrammatica dell'Unione darà domani alle 20 il grottesco in tre atti «Quando la fortuna si toglie la benda», per serata di gala, in occasione del congresso dell'Unione beneficenza «Quercia».

La recita al Pubblico Impiego sospesa. La recita che doveva aver luogo questa sera è sospesa.

La recita al Circolo Marina Mercantile sospesa. La recita di questa sera resta sospesa causa il maltempo. Prenotazione dei posti valevole per altra serata da destinarsi.

L'audizione di domani all'Ateneo

Domani domenica, alle 11, avrà luogo all'Ateneo Musicale, in via Carducci 24, l'undecima audizione del Sindacato musicisti, sostenuta dalla signora Lucia Guttmann, soprano, e dalla signorina Dora Franco, pianoforte.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 15.30: «La Suora bianca» con Helen Hayes, Clark Gable, Lewis Stone. Varietà: Pichel, Le Dewils e Sister's «Kit Love» dei «Casino de Paris».
Nazionale. 16.30: «Viaggio di nozze in tre» con B. Helm e A. Prejan. Comp. Riccioli.
Excelsior. 16. «La vedova si diverte», capolavoro Paramount. Varietà.
Fenice. 16: «L'espresso bleu» con Ben Lyon. Nella varietà: Annie Gorilovich e Willy and Winter.
Corso. 16: «Piccola mia» con Germana Paolieri. Varietà: Clely Fiamma, Gilda Rosevelt e Gary Lowe.
Eden. 16: «Il Cantico dei Cantici» con Marlene Dietrich. Parl. italiano. Grandioso.
Italia. 15.30: «Il Cantico dei Cantici», poema d'amore di Sudermann, con Marlene Dietrich.
Regina. 16: «Il re della Jungla», capolavoro Paramount con B. Crable e Frances Dee. Debutto folklorista, eclettica triestina, 10 artisti, canzoni sceneggiate. Prezzi soliti.
Impero. 16: «Vendetta gialla» con Hellen Hayes, Ramon Novarro, L. Stone. Metro.
Reale. 16: «Tragedia americana» con Silvia Sidney. Parl. italiano. Romanzo d'amore.
Garibaldi. 16: «Labbra traditrici» con Lilian Harvey, John Boles e El Brendel. Un film scintillante.
Massimo. 15.30: «Papà cerca moglie» con Maurice Chevalier e il piccolo Baby.
Moderno. 15.30: «La canzone di Broadway» con A. Page De Rosè: «Occhio per occhio».
Novo Cine. 16: «Il prezzo del piacere» con Nancy Caroll. Parlato italiano.
Armonia. 15.30: «La violetera di Siviglia», parl. Varietà: Duo Cerè. Successo.
Centrale. 15.30: «Carmencita» con Warner Baxter, Conchita Montenegro e Ed. Lowe.
Odeon. 15.30: «Acqua cheta», parlato con Giachetti, Paolieri, Pagnani e Steiner. L. 0.80. Calcriferi.
Savoia. 15.30: «Scacco matto» con G. Maurus, superfilm giallo parl. Topolino. 0.80.
Aurora. 16: «O la borsa o la vita», brillante interpretazione di S. Tofano. Varietà: Trio Pirolin.
Belvedere. 16: «Vittoria e il suo ussaro» con I. Petrovich. Parlato italiano.
Venezia. 15.30: «La donna di platino», parl. italiano con Jean Harlow.
Roma. 15.30: «Ragazze che sognano» con J. Crawford, e nuova spettacolo di varietà. Successo.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nel Giardino d'inverno dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 21 alle 23. Al Bar dalle 23 in poi. Si esibisce il Trio Andreis-Schnimann-Zecca.
Grand Hotel de la Ville. Dalle ore 17.30 alle 19. Tè-concerto; dalle 21.30 nel «Nostro Bar» Duo Toman-Vatta nel più eclettico e moderno programma di musica e canto.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Domani alle 17 trattenimento danza soci e bambini. Domani gita sciatoria Luico. Partenza dalla sede alle 5. Soci lire 12, simpatizzanti lire 13. Iscrizioni in sede.

Società Alpina delle Giulie. Domani escursione sciatoria Divaccia. Partenza ore 7.35 dalla Centrale, arrivo Divaccia 8.22, partenza Divaccia ore 18.54, arrivo Trieste 19.55. Per riduzione 70 per cento iscriversi entro le 20, versando lire 7. Isolati 50 per cento, lire 11.20. Parteciperà istruttore.

Società Operaia Triestina. Giorni 24-25 gita sciatoria Ampezzo. Iscrizioni sede (via E. Tarabochia 3). Oggi dopocena dalle 21.

G. R. F. «Angelo Crana». Gita Montenero sospesa.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Gita sciatoria Luico sospesa, partecipanti ritirare quota da Bonifacio.

Dopolavoro «P. Lucchini». Domani gita sciatoria Senosecchia (Monte Cembarov). Quota lire 6. In caso di cattive condizioni neve, gita a Loqua o Luico.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Gita sciatoria per Montenero viene sospesa. Invece gita a Erpelle. Ritrovo ore 6.45.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Oggi alle 19.30 corso taglio e cucito. Alle 20.30 corso esperanto. Domani alle 17 tè danzante, alle 20.45 trattenimento. Domani gita sciatoria Senosecchia. Partenza alle 6 dalla sede, via Imbriani 6. Soci lire 6, non soci 7. Gita sciatoria Luico. Partenza sede alle 5.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Oggi lezioni ballo dalle 21 alle 23. Domani trattenimento 18-23.30. Calcisti: domani partita. Pallacanestro campo Ginnastica alle 13.30.

Dopolavoro Ferroviario. Oggi alle 21 serata folcloristica con Catalan. Domani dalle 18.30 alle 22 trattenimento danza.

Sci Club Monte Tricorno. Gita Montenero sospesa, rimpiazzata gita con treno località destinarsi. Iscrizioni questa sera in sede (via Mazzini 30). Partenza domani mattina, ritorno in serata. Partenza treno Tarvisio ore 15.05, ritorno domenica ore 17.

Associazione «XXX Ottobre». Domani gita sciatoria Roditti e Monte Erl. Ritrovo alle 6.30 Stazione Campo Marzio, oppure alle 7 Stazione di S. Anna. Portare tessera O.N.D. Gita sciatoria di due giorni per Natale. Informazioni e iscrizioni in sede.

G. A. R. S. Domani escursione sciatoria Monte Auremiano. Partenza alle 7.35 Stazione Centrale. Iscrizioni questa sera in sede.

Circolo Personale Alberghiero Marittimo. I trattenimenti rimangono sospesi oggi e domani.

Circolo Filatelico. Oggi alle 16 riunione Sezione giovanile.

Moto Club Trieste. Oggi dalle 21 trattenimento danza. Domani alle 20.30 Filodrammatica «Ilva» darà «La maestrina». Seguiranno danze. Domani dalle 18 alle 20 tè danzante.

Sport Club «Olympia». Domani gita Senosecchia; torpedoni lire 10 indistintamente. Prenotazioni Kostoris, Corso Garibaldi 1 e Kuselli, via Milano 35.

Società Escursionisti Italiani. Domani gita sciatoria località destinarsi. Partecipanti questa sera in sede.

Circolo «Lino Domeneghini». Corso taglio e cucito rivolgersi Maranzana, via Dante 7. Iscrizioni corsi francese, tedesco, inglese.

Dopolavoro Escursionisti «Virtus». Domani gita sciatoria Montenero. Lire 10. Iscrizioni via Ginnastica 31, bar.

Dopolavoro E. I. A. Oggi alle 21 soci via Sette fontane (Lorenzutti) seduta straordinaria. Domani alle 15 stesso posto. Rinnovazione tessere O.N.D. presso Amodeo.

Dopolavoro «Vedetta Veloce». Stasera trattenimento danza. Domani dalle 17 ballo. Seralmente dalle 19 alle 21 allenamento pugilato. Domani gita sciatoria Castellaro. Ritrovo ore 5, piazza Goldoni. Rinnovazione tessere O.N.D.

Dopolavoro Aziendale Soresinese. Domani gita sciatoria sospesa. Oggi trattenimento dalle 21.

Radio Gruppo Nord

Programma del 16 dicembre 1933-XII

7.45: Ginnastica da camera. — 11.15-12.30: Dischi di musica varia. — 12.30: Dischi. — 13-13.30 e 13.45-14.15: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 13.30-13.45: Dischi e Borsa. — 16.45 (Trieste): Il teatrino dei Balilla. — 17: Rubrica della signora. — 17.10: Dischi di musica da ballo. — 18: Notizie agricole. — 18.10-18.20: Comunicazioni del Dopolavoro. 19.30: Dischi. — 19.50: Bollettino meteorologico. — 20.40: Trasmissione da Vienna: **Franz Lehar**, pot-pourri radiofonico di V. Hruby. Dirige Franz Lehar. Interpreti: soprano Wanda Achsel, tenore Richard Tauber, soprano Adele Kern. Coro del Wiener Volksoper. Orchestra Wiener Symponiker. 21.15: **Dischi di celebrità** - Libri nuovi - Musica da ballo.

La Borsa di Trieste

dicembre	14	15	dicembre	14	15
Rend. 3½%	92.37½	91.75	Lussino	140.—	140.—
Cons. 5%	97.27½	96.80	Martinol.	65.—	65.—
Obbl.Ven.	94.—	93.75	Meridion.	640.—	635.—
B.T.n. 1934	101.10	101.10	Premuda	106.—	106.—
B.T.n. 1940	107.—	106.90	Picc.Ferr.	140.—	140.—
B.T.n. 1941	107.—	106.90	Tripcov.	70.—	70.—
I. R. I.	499.—	498.—	Tram	200.—	200.—
E. F. S.	499.50	499.—	Ampelea	100.—	100.—
Dan.-Sava	134.50	134.—	Arrigoni	215.—	215.—
Fo.3 V.6%	507.—	507.—	Cant. R.	39.—	39.—
Comit	993.—	993.—	Fram	25.—	25.—
Credito	645.—	645.—	Fin.Cosul.	5.—	5.—
B. Roma	102.—	102.—	Cem.Ison.	7.—	7.—
Generali	3910.—	3990.—	Cem.Spal.	60.—	60.—
Ass. Ital.	491.—	491.—	Istr. Cem.	80.—	80.—
Infortuni	1960.—	1960.—	S. I. P.	33.—	32.25
Riun. A	1862½	1862½	SELVEG	400.—	400.—
Riun. B	1770.—	1770.—	STEG	34.—	34.—
Sigorta	107.50	107.50	Edison or.	647.—	644.—
Adria	20.—	20.—	Edison p.	435.—	435.—
Costiera	102.—	102.—	Jutificio	519.—	519.—
Cosulich	22.50	22.50	Lav. Tr.	275.—	275.—
Gerolimich	8.50	8.50	Pastificio	200.—	200.—
Libera Tr.	27.—	27.—	Pilatura	85.—	85.—
Istria Tr.	206.—	207.—	Terni	148.50	146.—
Lloyd Tr.	53.—	53.—	Tergesteo	1050.—	1050.—

CAMBI: Londra 62.32; New York 12.12; Francia 74.67; Svizzera 369.80.

Mercato calmo con discreti affari per i valori di Stato che chiudono leggermente più deboli. Assicurazioni Generali piuttosti offerte. Il rimanente è invariato.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano.

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 15-12-33
Opere Pubbliche 5%	504.50	504.50
Cassa R. Milano 5%	506.—	505.50
Cassa R. Milano 6%	507.75	507.75
Monte Paschi 6%	507.50	507.95
Cr. Fond. Roma 5%	504.—	504.75
Cr. Fond. Roma 6%	510.—	510.—
Pubbl. Utilità 6%	509.50	509.—
Pubbl. Ut. e tel. 6%	509.50	509.—
Cred. Navale 6.50%	514.50	513.—
Edison Em. 1923 6%	511.50	512.—
Edison Em. 1931 6%	510.—	509.—
Emiliana 6%	504.50	505.—
Merid. Elettric. 6%	504.—	504.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	500.—	500.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Scadenza concessioni loculi-ossari a S. Anna. Prossimamente saranno adibiti a nuove sepolture i loculi-ossari decennali nel Cimitero comunale di S. Anna, concessi con scadenza a tutto 31 dicembre 1933. Gli interessati che intendessero disporre per l'ulteriore conservazione dei resti mortali ivi giacenti, potranno rivolgersi, per le operazioni del casi, alla Sezione amministrativa dell'Ufficio tecnico comunale - Reparto Cimiteri - a tutto gennaio 1934. Scorso questo termine i resti verranno deposti nella fossa comune e di conseguenza non saranno più rintracciabili.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Isola, alle ore 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Isola, alle ore 13.30 e alle 19.30. Per Pirano, alle 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Pirano alle 12.55 e alle 19.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle ore 8; 10; 12.5; 14.45; 17.35; 20.30. — Da Muggia alle ore 7.5 (tocc. Scalo Legnami); 8.45; 11; 13.45; 17; 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, alle ore 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, alle 6.15, 7.5 e 12.45.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Valentino, Albina.

NASCITE (15 dicembre 1933): Legittimi: Beltrani Michele; Vattovaz Bruno; Bruni Bruno.

DECESSI: Marzotti Mario a. 59; Canducci in Giorgini Giuliana a. 79; Martini Alessandro a. 38; Richter ved. Posar Giuseppina a. 68; Brumati Giovanni a. 84; Mujesan Francesco a. 67; Gonzaga Paolo a. 66; Trampus Francesco a. 59; Bacatti Vittorio a. 63.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cattaruzza Giovanni, salumaio e Deziot Alma, casalinga; Pregel Luigi, insegnante elementare e Ghersi Laura, casalinga; Coppola Giuseppe, capitano marittimo e Scensa Ippolita, casalinga; Babuder Bruno, ufficiale di macchina e Alborghetti Sabina, casalinga; Zorzetti Giorgio, tornitore e Zivic Rosa, casalinga; Czerny Giorgio, meccanico e Mazzeni Jolanda, casalinga; Romanò Gaetano, capitano marittimo e Persoglia Maria Nives, casalinga; Pison Giorgio, meccanico e Di Dio Rosa, casalinga; Lutmann Marcello, meccanico e Cusinato Amelia, casalinga; Covelli Marcello, impiegato e Ielussich Armida, casalinga; Poli Vittorio, meccanico e Morgan Valeria, casalinga; Rizzetto Enrico, muratore e Botegaro Albina, privata; Suman Federico, fabbro e Pison Bruna Luigia, casalinga; Trobic Giuseppe, agricoltore e Antoni Maria, casalinga; Zanutel Verginio, bracciante e Candotto Fausta, sarta; Novari Carlo, impiegato ferroviario e Cattaruzzi Amelia, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Dini. Non è cosa facile far scomparire i segni rimasti dalla cicatrizzazione di foruncoli nè le possono giovare le applicazioni di unguenti o empiastri. Ci vuole proprio la mano del chirurgo, e talvolta basta il tempo a farli scomparire. — *Vicensina.* Lei è stata un po' ingenua, ma non ha proprio nulla da rimproverarsi.

Catica Violetta. Trieste-Novi Sad. III classe lire 120. — *S. G. L.* Il bando di concorso verrà reso pubblico; abbia quindi pazienza. — *Reggimento 87.* Non vi sono corsi o accademie. Bisogna essere prima ufficiali del R. Esercito.

Debitore triestino. 1) Salvo contrarie pattuizioni, se chi avendo più debiti verso una stessa persona ne paga solamente una parte, ha diritto che il creditore imputi il pagamento parziale al debito più antico (art. 1258 Codice Penale); epperò lei ha diritto di pretendere che la banca faccia l'imputazione degli acconti ricevuti a sgravio della cambiale di lire 20.000. 2) In vista di quanto precede ella non può allo stato attuale riavere dalla creditrice una delle altre due cambiali per importi minori. 3) La creditrice può tuttora agire nei confronti del debitore, non essendo prescritto il suo credito. 4) Il cambiamento della data di rilascio, fatto dalla creditrice senza alcuna autorizzazione, può costituire falso in scrittura privata (art. 491 Codice Penale). Quanto alla pena, nel caso che il falso riguardi cambiali, viene provvisto un aggravamento della stessa, e precisamente viene applicata la sanzione prevista per la falsità in atti pubblici (artt. 476 e 482 stesso Codice). 5) La banca ha diritto di percepire gli interessi fino alla totale estinzione del suo credito, beninteso però sulla parte del debito rimasto insoluto.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.02 AL; 6 DD; 8.55 D, 11 DD; 11.36 Lusso; 14.05 AL (Monfalcone); 14.55 DD; 15.10 A; 16.10 R; 17.55 D (Monfalcone e Cervignano); 19 O (Portogruaro); 20.15 DD; 21.50 D.

UDINE: 5.10 O; 6.40 AL (Gorizia); 7.18 D (Piedicolle e Udine); 10.50 AL; 12.45 A; 14.05 (Monfalcone); 15.55 AL; 17.05 A; 17.55 D (Piedicolle via Gorizia C.); 19 (O fino Monfalcone, indi AL); 20.40 O.

POSTUMIA: 5.20 A; 7.35 AL (S. Pietro); 8.45 DD; 13.10 A (S. Pietro); 14.45 D; 16.55 O; 17.42 Lusso; 18.25 AL; 20 DD; 23.45 D.

FIUME: 6.20 A (fino a S. Pietro); 7.35 AL; 8.45 DD (fino a S. Pietro indi D); 13.10 AL; 14.45 D (fino a S. Pietro indi A); 18.25 AL; 20 DD (fino a S. Pietro indi O); 23.45 D (fino a S. Pietro indi M).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 0.10 DD; 4.25 A; 7.20 AL (Portogruaro); 7.35 D; 9.15 DD; 9.42 AL (Monfalcone); 10.55 A; 13.30 DD; 16.10 A; 17.22 Lusso; 18 D; 18.37 AL (Monfalcone); 20.37 D; 21.45 A (Monfalcone); 23.10 R.

UDINE: 7.20 O; 8 AL; 8.59 AL; 9.42 AL (Gorizia); 11.06 D (Piedicolle); 12 A; 13.10 AL (Gorizia); 15.27 A; 18.37 AL; 21.45 A; 22.29 D (Udine e Piedicolle).

POSTUMIA: 6.20 D; 7.45 AL; 9.28 DD; 10.11 AL; 11.16 Lusso; 14.20 D; 15.53 O; 19.55 A; 21 DD; 23.50 O.

FIUME: 7.45 AL; 10.11 AL; 14.20 D (S. Pietro); 15.53 O; 19.55 A; 20.23 AL; 23.50 O.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 6.00 A; 10.20 M (Buie. Non si effettua alla domenica); 14.05 M. 18.25 M (Buie).

POLA: 5.25 O; 7.10 M (Erpelle, solo giorni festivi); 10.15 DL; 12.05 M (Erpelle); 14 A; 18.30 AL; 18.50 M.

PIEDICOLLE: 6.47 O (fino Gorizia indi D); 12.15 A; 18.33 O (fino Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (Buie); 12 A; 18.15 O (Buie. Non si effettua alla domenica); 21.16 M.

POLA: 7.40 M (Erpelle); 9.35 O; 12.10 AL; 16.05 M; 19.23 D; 22.26 AL.

PIEDICOLLE: 7.30 O (Gorizia); 15.25 A; 20.42 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l' U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità), ma soltanto una copia.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. RAGAZZA tutto fare, cucinare, lavare, stirare, servizio tavola, presenza, attestati, offresi (miti pretese). Rivolgersi Ginnastica 15, telefonare 5049. 1000 A

RAGAZZA robusta, giovane, capace cucinare offresi stabile. Carducci 35, portiere. 89357 A

RAGAZZETTA 14enne pratica lavori di casa, amorosa bambini offresi XX Settembre 12, portinaia. 89342 A

VEDOVA 40-enne distinta, bella presenza, occuperebbesi quale governante, presso persona sola, disposta ovunque, miti pretese. Scrivere tessera postale 312970, Udine. 5693 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. CAMERIERE, bambinaie, governanti, cuoche, istitutrici, Trieste, fuori, tutta Italia, altri posti fiducia (partenze immediate). Rivolgersi Ginnastica 15. (Informazioni gratuite). 1000 B

A. PER Trieste, Bologna, Roma, Napoli, Palermo, Alessandria cercansi governanti, segretarie, cassiere, domestiche, cameriere, altro personale. Torrebianca 24. 54462 B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare cercasi. Presentarsi dopo le 9 via Belpoggio 4, III, porta 14. 6013 B

DOMESTICA per tutti i lavori, sappia cucinare cercasi. Ventisettembre 16, porta 8. 89351 B

DOMESTICA onesta, capacissima cerca piccola famiglia. Vicolo Castagneto 1, secondo. 89337 B

PRESTASERVIZI cercasi. Leghissa, via Ghirlandaio n. 11 a. 89360 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

FALEGNAME giovane, con banco, cerca lavoro. Gelsi 9, carbonaio. 89215 C

SIGNORA lunga pratica assistenza ammalati offresi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 89327 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. MENDARESSA primaria, specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3 (sartoria signora). 89356 CC

A. A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti 2. 204 CC

A. ONDULAZIONI permanenti, perfettissime, durature ed a buon prezzo, si eseguiscono nel Salone Impero «Ai volti di Barcola» che alla domenica rimane aperto fino ore 13. 89358 CC

PELLICCIAIA assume lavori concia, tinta, riparazione, confezione pellicce. Pellico 8, int. 10. 26650 CC

SARTO confeziona elegantemente abiti, cappotti comprese fodere, lire 110. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 26570 CC

TINTURA scarpe, borsette, giacche, poltrone ed altri oggetti in cuoio, riparazioni borsette massima perfezione Lavoro eseguito con sistema moderno. G. Cossutti, via degli Artisti 6 (dirimpetto al Teatro Filodrammatico). 16204 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CAMERIERE perfetto, bella presenza, ottime referenze cercasi da primaria famiglia Trieste. Scrivere cassetta 1836 D, Unione Pubblicità. 1836 D

LAVORANTE e mezzo lavorante calzolai cercansi. Via Felice Venezian 11. 89335 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

STANZE mobiliate, ingresso libero, cercansi urgentemente. Corso Garibaldi 39, secondo. 26669 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. CAMERA mobiliata, indipendente, affittasi prontamente, Via Pietà 8, pianoterra, porta 6. 5000 F

A. CAMERA mobiliata affittasi distinto. Corso Garibaldi 11, I Bacher. 89359 F

A. INDIPENDENTE bella affittasi anche pochi giorni. Goldoni 3, secondo. 89346 F

ELEGANTISSIMA 12 letti, salotto, termobagno, tranquillità, signorilità affittasi. Via Scorcola 4, primo, sinistra. 89362 F

CAMERA vuota, ingresso libero, comodo cucina affittasi Fornace 11, portineria. 89345 F

CAMERA indipendente, stufa comodità affittasi anche giorni. Machiavelli 23, primo, destra. 54463 F

CAMERETTA mobiliata affittasi Orologio sei quinto piano. 04435 F

CENTRALE, signorile, uno due letti volendo vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 89344 F

MATRIMONIALE lussuosa, mobiliata, stanza pranzo, bagno, cucina indipendente, Canale affittasi distinti. Via Genova 17, latteria. 89339 F

MATRIMONIALE coniugi, due amici, eventualmente vitto. S. Nicolò 18, III, sinistra. 00126 F

STANZE due eleganti una due persone, pensione, pianoforte, affittansi. Crispi 11, secondo. 89363 F

STANZETTA mobiliata, comfort, trattamento familiare affittasi a persona dabbene, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 89336 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. AUTORIZZATA Scuola Delle Grazie. Danze, canto, scena, film: San Francesco 4. Attenzione al numero. 900 G

A. A. BALLO: Scuola «Pertot», Imbriani N. 14. Istruzione rapida, perfetta. 54304 G

LATINO, tedesco, matematica, lezioni, ripetizioni accuratissime. Corso Garibaldi 7, IV. 54293 G

SIGNORINA perfetta conoscenza francese, per conversazione e corrispondenza, cercasi. Scrivere Cassetta 26676 G Unione Pubblicità. 26676 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo smarritosi paraggi Parini; buona mancia portandolo latteria via Parini N. 15. 89338 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, bagno, camerino ripostiglio, soleggiato, comfort, giardino, affittasi prontamente. Buonarroti 36, vicino al N. 28. 89121 I

A. NEGOZIO Corso Garibaldi, affittasi. Informazioni Vasari 1, porta 17. 89334 I

A. QUARTIERI 1-2 camere, cucina, affittansi. Settefontane 15, trattoria. 89347 I

CAMERE 3, in facciata, camerino, cucina, prontamente. Via Ginnastica 11. 54300 I

CAMERE 4, camerino, cucina, prontamente. Via Lazzaretto vecchio 5. 54301 I

MAGAZZINI grandi, piccoli, via Ghega 3, via Trento 18, via Geppa 6, altro via Genova 3, termosifone indipendente, ottimo per ufficio, affittansi prontamente. Rivolgersi Banco Sicilia, segreteria. 54222 I

NEGOZIO 2 fori, affittasi prontamente. Via Giulia 18. 4439 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, comfort, affittasi. Ferriera 49. 54360 I

QUARTIERE 3 stanze, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 18, III. 4438 I

QUARTIERI camera focolaio, camera cucina, moltissimi, più grandi, affittansi immediatamente. Corso Garibaldi 39, II. 26689 I

UFFICIO una stanza, telefono, ingresso scale, affitto. Via Trento 1, II, sin. 54435 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO vuoto, soleggiato, non troppo fuori centro, linea tram, tre stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento centrale cercasi. Offerte Cassetta 15330 L, Unione Pubblicità. 15330 L

MAGAZZINO ufficio, con telefono in comune, paraggi Corso, via Ghega, cercasi. Offerte Cassetta 26686 L Unione Pubblicità. 26686 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. PELLI, guarnizioni, grande assortimento, volpi argentate, azzurre, polari. Mazzini 22, Devidè. 26675 M

CAPPOTTO uomo, nuovo, finissimo, ordinato 340, vendesi 160. Manzoni 2, Piccinno. 89353 M

CASSA controllo National, occasione, vendesi, (esclusi mediatori). Panetteria. Giulia 25. 89286 M

COLLO, manicotto castoro, pelliccia volpe argentata, vendonsi occasione. Carducci 30. 89349 M

DISCHI Columbia, altre marche, ultime 24 novità, pagamento lire 20 mensili. Punzo. Carducci 10. 26395 M

PELLICCIA petitgris, oscura, bellissima, occasione, vendesi. Mazzini 12, II, sinistra. 26698 M

PELLICCIA nuova, nera, elegantissima, per signora forte, vendo. Piazza Ponterosso 5. 89361 M

PELLICCIA uomo, figura snella, altra signora, vendonsi. Mazzini 9, IV. 89340 M

PELLICCIA uomo, canguro, orsetto, vendesi, scambiasi altro articolo. Rossetti 11, porta 6. 89354 M

PELLICCIA Persiano primissima, vendesi occasione. Dalle 15-18. Indirizzo Piccolo. 26691 M

PELLICCIA ratmousquè, bellissima, grigia, occasionissima, vendesi. Galileo 14, p. 5. 89332 M

PELLICCIA persiano, lussuosa, vendo. Via Francesco Redi 4, I. 89298 M

PELLICCIA «Murmel» nuovissima vendesi sbaglio misura. Fonderia 3, p. 4. 54466 M

PELLICCIOTTI per sotto cappotti, vendesi occasione. Carducci 12, Sartoria Gregori. 89348 M

SPARHERD lavorato, occasione, 320 vendesi. Servola 67, Bisiach (corte postino). 89329 M

SPECCHI due adatti barbiere o ferri, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 89326 M

STUFA grande originale tedesca, vendesi. Via Bonomo 7. 26678 M

STUFE petrolio, materassi, orologi muro, lampadari, monopattino, triciclo, lanterna magica, vendonsi. Scussa 5, p. 5. 54467 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

PIALLA e asse sega circolare cercansi occasione. Machiavelli 30. 54470 N

RADIO tipo indifferente compero se occasione. Cassetta 26687 N, Unione Pubblicità. 26687 N

SCI usati, vera occasione, scarpe per detti compero. Indirizzo Piccolo. 00430 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. LIQUIDANSI a prezzi sottocosto camere letto, pranzo e cucine. Steiner, Geppa 15. 26558 NN

LETTINO legno, bambino, materasso quasi nuovo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 89350 NN

PIANOFORTE Hofmann, buonissimo, quasi nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 54469 NN

SCRIVANIA americana, cassapanca, attaccapanni, matrimoniale stile barocco, solidissima vendonsi. Via Trento 13, II, sinistra. 54434 NN

VISITATE mobilificio Facchini e enti, Venti Settembre 36, dirimpetto Politeama, camere, cucine, salotti a prezzi di concorrenza. 89140 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. ACQUISTO oro, argento, brillanti, disimpegno polizze Monte Pietà. Albrizio, Sebastiano 7. 89355 O

A.A.A. ARGENTERIA monete fuori corso, rottami oro compera Oreficeria ... Mazzini 40.

ARGENTO, oro, brillanti, orologi, ... compero, scambio, disimpegno polizze ... Oreficeria Spina, Imbriani 2, dirimpetto ... co Napoli.

ORO, argento, orologi oro vecchi, ... pagando più di tutti. Oreficeria Polvi, via Mazzini 46.

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. ...

RAPPRESENTANTI piazzisti Provincie, Udine, Gorizia, Pola, vendita ... no brevettato cercansi. Cassetta ... Unione Pubblicità.

RAPPRESENTANZA per Venezia ... affideremo a viaggiatore introdotto ... negozianti casalinghi, droghieri. ... tura PAC, Intra (Novara).

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ALFA 1750-1500, Lambda, Studebaker ... 521, Berline, torpedo, occasioni. Alfa ... Coroneo 17.

521 chiusa servofreni 6 ruote gomme ... ve quasi nuova occasione. Via Ma... officina.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. A. A. A. A. PERSONA disponga ... fresi ottimo lucrativo affare per ... all'estero; nessun rischio. Scrivere ... 9339 R, Unione Pubblicità.

CINEMATOGRAFO avviato, situato ... ne centrica, popolatissima, ottima ... vendesi causa malattia. Offerte ... 26681 R Unione Pubblicità.

IMPOSTE ricchezza mobile, complementare, fabbricati, terreni, redditi agrari ... chè tasse comunali, registro, successioni, scambi commerciali, bollo e tutte le ... tasse erariali, vengono equamente ... mate, con concordati o ricorsi, dallo ... cializzato Studio di Consulenza «G... Antonino», via Trento 15, telefono ...

SAN Martino di Castrozza. Vendesi ... go pensione, tutti i comfort. Occasione ... ma. Rivolgersi Federico Baucher, ... ro.

6000 lire cerco per sei mesi, interesse ... lire, garanzia 150.000 lire stabile. ... zo Piccolo.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

RISPARMIATORI! Arrivando, assicurate capitale, interesse 8 per cento, comprando nelle nuove, lussuose palazzine di ... za Oberdan, piccoli appartamenti ... minio, già signorilmente affittati. I... Piccolo oppure telefonare 8419.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

PEDILUVIO igienico Bolaffio, busta ... bagni lire 1.20. Trovasi nelle farmacie, drogherie.

Il 13 corr., con il conforto della Santa Religione e circondato dall'affetto dei Suoi cari, chiuse serenamente la Sua nobile esistenza tutta dedita alla famiglia ed al bene

jr. abs. Alberto Resen senior

r. Consigliere superiore di finanza i. r. ecc. ecc.

Con il cuore straziato dall'immenso dolore, dànno, in nome di tutti i congiunti, il triste annuncio della Sua morte la inconsolabile consorte **ELLA,** la desolatissima figlia **ELLY,** gli addoloratissimi figli **dott. ANTONIO** e **RICCARDO,** le sorelle **MATILDE** (assente) e **GEMMA in ERSCHEN** ed il cognato **ANTONIO.**

Esaudendo il desiderio dell'amato Estinto, la partecipazione della Sua morte viene data a tumulazione avvenuta.

Trieste, 15 dicembre 1933 - A. XII E. F.

Il presente serve da partecipazione diretta

Addì 14 corrente, dopo lungo soffrire, si spense serenamente

Giuseppe Zanmarchi

d'anni 83

La dolente consorte **ANNA** nata **PAROLI,** i figli: **MERCEDE, MARIA, RENATO** e **PINO,** il genero **EMILIO PISCHLER** e la nuora **LEOPOLDINA ALBERT** partecipano tale dolorosa perdita a quanti lo conobbero.

Nel mentre avvisano che i funerali seguiranno il 16 corr., alle ore 15, partendo dalla casa N. 32 di via Lucio Papiriano, ringraziano nel contempo tutti coloro che in varie guise vorranno onorare la sua cara memoria.

Trieste, 16 dicembre 1933-XII.

Giovedì all'alba, chiuse la Sua nobilissima esistenza tutta dedita al lavoro e alla famiglia

Mario Marzotti

perito giudiziario commerciale

lasciando nel più profondo dolore la desolata moglie ELISA che, unitamente ai figli e parenti tutti, partecipa il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, a quanti lo conobbero e amarono.

Trieste, 13 dicembre 1933.

Famiglie: MARZOTTI - MONFALCON

Il presente serve da partecipazione diretta

---

76 **GIORGIO SIM**

LA STELLA

Ma non seppe più resistere. Afferrò con le due mani il vòlto adorato, lo contemplò a lungo e depose sugli occhi, che l'arma di Akrim per poco non aveva accecato, baci tenerissimi.

— Tu hai fatto questo? — mormorò. — Per me!

Teneramente Detaille accarezzò la bella fronte che si curvava su lui.

— Vorrei che la mia felicità fosse anche più completa. Vorrei che, ormai, colui che è mio figlio, fosse tra noi questa sera...

Fu quella, probabilmente, per Andreina, la più viva emozione, perchè il suo amore di madre si congiungeva a quello di amante.

— Nostro figlio... — ella ripetè con voce che tremava. — Sarà il «nostro» bambino...

Breton era già uscito in punta di piedi. Fu lui che recò nella camera il bambino, il quale si fregava gli occhi ancora pieni di sonno. E lo depose nelle braccia della madre.

— Mio piccino, mio caro piccino... Mi hai detto che desideravi di avere un papà, vero? E il Cielo ha voluto accontentarti. Eccolo, il tuo babbo! Devi volergli molto bene, molto bene... Quasi quanto a me!

E mentre il fanciullo guardava incuriosito lo sconosciuto, ella scoppiò in singhiozzi.

— Giacomo! Mio Giacomo! Sono troppo felice! Mi sembra di non trovarmi più sulla terra... Giacomo!...

Le braccia dei due innamorati s'intrecciarono. Tra loro, era la testina del bimbo, che entrambi coprirono di baci.

— E' bello avere anche un papà! — soggiunse gravemente l'omino, quando potè svincolarsi dall'abbraccio.

EPILOGO

La vecchia casa

Il «Paris», uno dei più grandi transatlantici francesi, era atteso all'Havre. Già i due rimorchiatori manovravano al largo, per pilotare nel porto la nave impossibilitata a far marciare le eliche nel fondo troppo basso delle acque.

A bordo era la febbre abituale dei viaggiatori. Sul ponte di prima classe i ricchi turisti dei due mondi s'additavano i passeggeri d'importanza, che non mancano mai sui piroscafi, clienti delle cabine di lusso.

V'erano un celebre ministro americano, un campione di boxe non meno noto e un alto personaggio della Società delle Nazioni.

Ma la curiosità s'appuntava, soprattutto, su un gruppetto che si teneva in disparte.

— E' lei! — mormorava qualcuno. — E' bella come sullo schermo!

E sussurravano un nome che correva ormai su tutte le labbra:

— Dolorosa!

I bene informati davano anche particolari sul suo conto.

— Il bimbo che è con lei è suo figlio. E il giovane che l'accompagna è Giacomo Detaille, il famoso regista della «Mondia». Ricorderete l'eco mondana del loro matrimonio, qualche mese addietro... Un uomo si è suicidato il giorno stesso, in circostanze misteriose, e si è voluto trovare un nesso tra la sua fine e il matrimonio dei due artisti.

Queste dicerie non mentivano. Sei mesi prima, infatti, il giorno stesso in cui Andreina e Detaille si scambiarono i primi baci d'amore, Harry Kings era giunto a San Francisco, insistendo presso l'attrice perchè non abbandonasse il cinema, che l'aveva ormai tra le sue maggiori stelle.

Gli amanti non avevano esitato. Pochi giorni dopo era tornati a Los Angeles e là, Giuliano Breton e Harry Kings erano stati i testimoni a un matrimonio senza fasto, ma pieno di poesia.

E la sera, un uomo si era suicidato in una camera d'albergo. Era Barafond. Non aveva lasciato alcuno scritto; gli avevan trovato indosso uno strano gioiello, una turchese incisa, sulla quale si leggeva la parola: «Adgir».

La città ove Dolorosa aveva tanto sofferto, divenne il nido incantato di Andreina e Detaille, non più Dolorosa che per lo schermo.

E vi trascorse col bimbo e il marito giorni sereni, lavorando con lui a numerosi films.

Ma la giovine donna aveva in cuore un disegno cui pensava spesso, la sera, accanto al fuoco, o nel magico parco, tutto ombre protettrici.

***

Già il piroscafo gettava l'ancora e si vedeva la folla sul molo, agitar fazzoletti, mentre al semaforo le bandiere palpitavano al vento.

— Com'è dolce, — disse Andreina, — tornare. Per mio conto, questo è il mio vero viaggio di nozze! Ho l'impressione che, quando i miei genitori ci avranno benedetti, saremo anche di più l'uno dell'altra... Guarda! Ora si distingue benissimo la mia casa!... Si vedono tutte le finestre! Quella della mia camera, è la seconda, al primo piano...

Andreina strinse a sè il bambino, come per farsi proteggere da lui, contro i ricordi tristi del passato.

Fu gettato il ponte. E i passeggeri si affrettarono a sbarcare.

— Oh! Ho voglia di correre, Giacomo... Ma le gambe mi pesano.

E ancora una volta ripetè:

— Ho paura!

Ma qualcuno le andò incontro. Una vecchia signora, che cercava invano di soffocare i singhiozzi.

— Mamma!... mamma!... Sei tu!

Un uomo la guardava da lontano, imbarazzato e commosso.

— C'è anche tuo padre! — disse la donna.

E il vecchio, avanzando a sua volta, baciò la sua creatura in fronte, senza riuscire a proferir parola.

— Andreina! — mormorò soltanto. — Finalmente!

La folla li circondava indifferente.

— Ecco mio figlio! — soggiunse la giovine donna, non senza un istintivo orgoglio. Mio marito. Ma come avete fatto a sapere del mio arrivo? Chi ve lo ha detto? E mi aprite le braccia, senza un rimprovero. E io, invece, che paura avevo a presentarmi a voi!

Giuliano Breton che era rimasto appoggiato a un pilastro a un tratto si mostrò, nella sua uniforme azzurra di ufficiale di marina.

— Sorellina! — gridò. — Abbraccia anche me! Se sapessi come sono felice. Quanti mesi che parliamo di te! Ma prevedevo che saresti tornata, prima o poi. Guarda mio nipote, che s'è innamorato della mia uniforme!

E camin facendo, spiegò alla sorella in qual modo, grazie al suo brillante passato, era riuscito a riprendere il suo posto nella Marina francese.

***

— Vedi? — disse Andreina percorrendo col marito le stanze della casa paterna. — E' qui che io giocavo, quand'ero piccina. Questa è la mia sedia, più alta delle altre, per sedermi a tavola... E abbassando la voce, aggiunse: — E questa è la camera in cui, un lontano giorno, una ragazza romantica, fece un tristissimo sogno... Ma ora mi sono svegliata...

FINE.